IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 229. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 21 Agosto 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il consolidamento degli ordini militari.

Categoria unica, graduazione della ferma sotto le armi ed abolizione del volontariato di un anno dovrebbero essere — dicevamo l'altro giorno — i punti cardinali di una savia riforma della legge sul reclutamento per ottenere la stabilità dei nostri ordini militari e preparare all'esercito un largo semenzaio di sottufficiali in tempo di pace e di ufficiali di complemento all'atto della mobilitazione.

Il maggior rigore della legge in materia di esenzioni — dicevamo ancora — dovrebbe essere il corollario necessario della graduazione della ferma.

Ma non sono soltanto i titoli di esenzione — sono presentemente quattordici — che dovrebbero essere diminuiti; anche la procedura per farli valere dovrebbe essere modificata, nel senso che debba trascorrere un determinato periodo di tempo, prima che il titolo diventi definitivo; onde non accada più che un inscritto conservi il diritto all'esenzione dal servizio militare in tempo di pace, per un titolo, che ha potuto venir meno pochi mesi o poche settimane dopo, in seguito a mutamenti volontari o fortuiti avvenuti nello stato della famiglia.

Facciamo un caso pratico. La legge attuale assegna alla terza categoria il figlio unico od il figlio primogenito di madre vedova — Sta bene; ma se, appena ottenuta la esenzione dal servizio a favore del figlio, la madre passasse a seconde nozze, come frequenti ne sono i casi, sarà giusto che il figlio continui a fruire del beneficio di uno stato di cose, che realmente non esiste più?

Dunque anche questa parte della legge dovrà essere corretta, onde sia tolta la possibilità di frodi e sia garantita l'assoluta eguaglianza di diritti e di doveri tra gli inscritti di una stessa classe.

+

Altra notevole riforma, che era parte del progetto Pelloux del 1893 e che dovrebbe essere ripresa, è la istituzione del servizio ausiliario, al quale dovrebbero assegnarsi gli inscritti *meno abili*, che attualmente si destinano ai servizi armati, e gli inscritti *meno inabili* tra quelli che la legge vigente riforma esonerandoli da ogni obbligo di servizio.

Il servizio ausiliario, che ha dato buoni frutti in Austria-Ungheria, in Francia, nella Svizzera, dove è stato introdotto da anni, migliorerebbe in diritto ed in fatto la situazione presente.

In diritto, perchè darà sanzione reale al principio del servizio militare personale ed obbligatorio, che costituisce il cardine di tutte le leggi di reclutamento vigenti in Europa.

In fatto, perchè faciliterà la migliore selezione degli uomini destinati a marciare, senza assottigliare di troppo il contingente o creare troppe disuguaglianze.

+

Altra innovazione, anche questa compresa nel già ricordato progetto Pelloux, di carattere essenzialmente morale, dovrebbe essere la creazione di un corpo speciale, destinato a raccogliere quegli iscritti, i quali, prima del loro arruolamento, abbiano patito qualche condanna penale che, senza renderli indegni di far parte dell'esercito — caso preveduto dall'articolo 3. della vigente legge — consigli nondimeno di tenerli separati dagli altri soldati, in mezzo ai quali sarebbero o potrebbero diventare esempio di male abitudini.

Esistono bensì le compagnie di disciplina; ma non sarebbe legale, nè sarebbe opportuno, per molte ragioni, assegnare ad esse cotesti inscritti. Esse hanno carattere e fine di punizione, che il Corpo speciale, come l'intendeva il progetto Pelloux, non può avere, perchè esso deve proporsi di prevenire migliorando e non di reprimere castigando.

+

Legata strettamente alla riforma del reclutamento è quella dell'istituto del Tiro a segno, che ne costituisce la logica integrazione.

Toccando della graduazione della ferma abbiamo accennato già al criterio, per il quale reclutamento e tiro dovrebbero formare le due parti di un medesimo tutto. Lo svilupperemo in seguito.

Soltanto diremo fin d'ora che l'esercitazioni al tiro, sebbene utilissime, saranno troppo poca cosa, se non le si circonderanno di altre istituzioni, che, completandole, bastino a giustificare il beneficio della minore ferma e della dispensa dalla chiamata, il quale dovrebbe essere espressamente riconosciuto nella legge a favore di quegli inscritti e di quei militari in congedo, che l'abbiano con profitto frequentate.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi.** 20 — Il Re di Grecia è partito nel pomeriggio per Pietroburgo onde assistere al matrimonio del Principe Nicola di Grecia con la Granduchessa Elena.

(S) **Londra.** 20. — Lo *Standard* ha da Bruxelles che il dott. Steijn ai primi di ottobre, dopo un soggiorno in Germania, si recherà a Londra.

(S) **Courmayeur**, 20. — E' qui giunto Lord Rosebery col figlio ed è disceso al *Grand Hôtel Royal*.

Lord Rosebery si tratterrà qui per qualche tempo.

(S) **Londra.** 20. — Il Re e la Regina hanno visitato a West-Cowes le suore benedettine francesi, che lasciarono la Francia.

Budapest, 20. — I giornali ungheresi annunziano che l'arciduca Giuseppe Alberto, rappresentante il Re Francesco Giuseppe, verrebbe a risiedere definitivamente in questa capitale dove abiterebbe nel Castello reale.

Belgrado, 20, ore 11. — E' atteso qui oggi il signor Haskier per concludere definitivamente il prestito coi Ministri Vouitch e Popovitch.

In conseguenza il signor Velimirovitch, capo sezione alle finanze, ha aggiornato la sua partenza da Belgrado.

I generali boeri.

(S) **L'Aja,** 20. — I generali boeri, Botha, Dewet e Delarey, sono partiti oggi per Utrecht, accompagnati da Fiscner, Weyssels, Volmarans, dal dott. Leyds e da altre notabilità boere.

Dopo avere conferito con Kruger sono ritornati nel pomeriggio all'Aja.

L'attentato contro il Principe Obolenski.

Parigi. 20. — *L'Eclair* ha da Vienna che il giovane che tentò di assassinare nel giardino di Karkoff, il Governatore generale della Provincia, Principe Obolenski, è uno studente diciottenne, figlio di un alto funzionario dello Stato. Egli dichiarò di avere commesso l'attentato per ordine di un Comitato rivoluzionario.

Lo Scià di Persia a Londra

(S) **Londra**, 20. — Lo Scià di Persia, accompagnato dal Principe di Galles, ha assistito iersera alla rappresentazione all'*Empire Theatre*.

Russia e Inghilterra.

Parigi, 20. — L'*Eclair* è informato da Londra che si tratta di combinare una intervista fra Re Edoardo e lo Czar a Fridenburg.

Nel Venezuela.

(S) **New-York.** 20 — Il *New-York Herald* ha da Wilhelmstadt che la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno presentato al Governo del Venezuela una protesta contro il blocco dei porti venezuelani.

Il Governo venezuelano darà domani la sua risposta.

Sulla frontiera Algeri-Marocco.

(S) **Parigi.** 20 — Il *Petit Parisien* ha da Oran: Informano da Letheria che una banda di malfattori marocchini attaccò un convoglio destinato al vettovagliamento delle truppe che si trovano nei dintorni di Ain-el-Kelin. Vi sarebbero parecchi morti e feriti dalle due parti. Sono state inviate truppe per inseguire i banditi.

Alla memoria dell'Imperatore Federico.

(S) **Cronberg.** 20 — Stamane fu inaugurato solennemente il monumento all'Imperatore Federico.

Vi hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice, il Granduca e la Granduchessa di Baden, il Principe imperiale, altri membri della Famiglia imperiale, le autorità civili e militari e grande folla.

Nella Repubblica di Haiti.

(S) **Washington.** 20 — Il comandante della nave *Machias* ha dichiarato che le notizie circa la gravità della situazione al Capo Haitano sono esageratissime.

La Regina Maria Cristina.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 20, ore 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, arrivato ieri da Ischl, si è recato a visitare la Regina-Madre di Spagna e l'Infante Maria Teresa, che erano venute da Baden a Vienna appunto per incontrarsi coll'Imperatore.

La visita ha avuto luogo nel palazzo dell'Arciduca Federico, di cui erano ospiti la Regina e l'Infante ed ha durato soltanto mezz'ora.

La visita del Re a Berlino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 20, ore 11.20. — La missione militare destinata dall'Imperatore Guglielmo a prestare il servizio d'onore presso il nostro Re nel suo viaggio in Germania è stata composta del generale Lindequist, comandante il XVIII corpo d'armata, del colonnello comandante il reggimento Usseri Re Umberto e di due altri colonnelli.

La missione attenderà il Re a Francoforte e lo accompagnerà a Potsdam.

Alla stazione di Wildpark, presso Potsdam, il Re sarà ricevuto dall'Imperatore Guglielmo, d'onde le LL. MM. si recheranno in carrozza al Castello di Potsdam.

Il ricevimento a Potsdam sarà solennissimo.

— Alla colazione, che l'ambasciatore conte Lanza offrirà al Re il giorno 28, sono invitati il conte De Bulöw, il sottosegretario di Stato agli esteri barone Richtofen, il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia.

Dopo la colazione il Re riceverà una deputazione della Colonia italiana, che gli presenterà un indirizzo trascritto in una artistica pergamena.

— Il giorno 30 i Sovrani verranno insieme a Berlino per assistere alla parata autunnale, ritornando nel pomeriggio con treno espresso al Neues Palais, dove avrà luogo nella sera il pranzo di gala coi relativi brindisi di prammatica.

La Francia in Cina.

(S) **Hong-Kong.** 20. — E' ufficiosamente confermato l'acquisto di un territorio presso Macao da parte dei francesi, che, a quanto si afferma, vorrebbero stabilirvi un *Sanatorium*.

Nella Penisola dei Balcani.

(S) **Sofia**. 20 — L'*Agenzia Bulgara* pubblica un Comunicato, il quale dichiara che il Governo bulgaro, senza immischiarsi negli affari del Congresso Macedone, sorveglia attentamente le mene dei Macedoni onde intervenire, qualora venisse oltrepassato il limite della legalità.

Il Comunicato ricorda le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio, Daneff, fece alla Sobranje, che cioè qualsiasi funzionario dello Stato o qualsiasi insegnante che prendesse parte al Congresso sarebbe destituito.

Cose di Francia.

Il Governo e le Congregazioni.

(S) **Parigi.** 20. — Il *Gaulois* afferma che il sottoprefetto di Brest constata in un rapporto che furono i realisti che organizzarono, diressero e pagarono la resistenza dei contadini. Il giornale sostiene che si debbano intentare processi, per ribellione ed oltraggi ai magistrati, contro gli organizzatori della resistenza, ma che si debba pure esaminare, se non sia il caso di intentare processi politici contro diverse personalità, sotto l'imputazione di complotto tendente a resistere alle leggi nazionali.

(S) **Parigi.** 20 — Il Consiglio generale del Rodano, felicitando il Governo per le misure prese riguardo alle Congregazioni, ha emesso il voto che lo Stato porti il concorso finanziario ai Comuni del dipartimento del Rodano per aiutarli ad aprire scuole laiche.

Il Consiglio generale del Dipartimento del Morbihan ha emesso un voto di biasimo per il Governo che ha fatto intervenire ad assediare ed espellere le suore l'esercito nazionale che in Cina protesse le Case religiose, mettendo così i soldati nell'alternativa di rifiutare l'obbedienza ai capi.

(S) **Brest**, 20. — In una lettera inviata al senatore Delobeau, vicepresidente del Consiglio generale del Finistère, il Sindaco di Quimper protesta contro la chiusura delle scuole congregazioniste e nega che la resistenza della popolazione abbia un carattere realista. La popolazione bretone, dice il Sindaco, è invece repubblicana. La lettera conclude dicendo che la riapertura delle scuole libere è il solo mezzo per condurre alla pacificazione del Finistère.

Governo e stampa in Spagna.

(S) **Madrid,** 20. — **La stampa, unanime, biasima la proibizione fatta ieri a Pamplona ai giornalisti di entrare nel forte di San Cristobal, in occasione della visita del Re**

Tutti i giornali diedero ordine ai loro corrispondenti di cessare ogni servizio di informazioni e di ritornare immediatamente.

Pare che il generale Weyler sia molto malcontento di questo incidente avendo egli firmati i permessi di entrata per i giornalisti.

Egli avrebbe minacciato di dimettersi.

La finanza turca

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 20, ore 9,20 — Telegrafano da Costantinopoli che per decisione del Sultano fu respinta la proposta della *Banque Ottomane* di convertire il Prestito 5 0[0] garantito dai provenii doganali, in un Prestito al 4 0[0], perchè il corso di emissione, che sarebbe stato fra 77 e 80, apparve svantaggioso alle finanze turche.

Il Sultano diede ordine di studiare altri provvedimenti per soddisfare ai bisogni urgenti del Tesoro.

Il debito pubblico francese

Un opportuno richiamo costituzionale

Dal 1. gennaio 1882 al 1. gennaio 1900 il debito pubblico francese aumentò di oltre 5 miliardi e, precisamente:

debito consolidato	franchi	2.210.644.052
debito a termine	»	2.963.617.120
Totale	franchi	5.174,261.172

Nei due anni successivi 1900 e 1901 il debito aumentò ancora di 495 milioni, sicchè l'aumento complessivo, verificatosi in un ventennio, ammonta a franchi 5,669,261,172, nella ragione media di circa 283 milioni e mezzo ogni anno.

Di pari passo aumentò il debito vitalizio.

Inscritto per 161 milioni, in cifra tonda, nel bilancio del 1882, salì a 245 milioni in quello del bilancio in corso — Aumento del carico annuale: 84 milioni di franchi, che al prezzo attuale della rendita corrispondono al capitale di franchi 2,800,000,000, i quali aggiunti alla cifra predetta di oltre cinque miliardi e mezzo, onde aumentò il debito pubblico, fanno ammontare ad 8 miliardi e 469 milioni e frazioni l'accrescimento effettivo del debito dello Stato in Francia, nel periodo di venti anni.

+

La relazione del Senato francese — Commissione del bilancio — dalla quale abbiamo tolto questi dati, attribuisce all'iniziativa parlamentare il continuo accrescimento della spesa, che ha condotto necessariamente all'enorme accrescimento del debito pubblico e non vede altro rimedio al male all'infuori della abolizione pura e semplice di questa iniziativa, seguendo l'esempio dato dall'Inghilterra, e fa formale proposta di un articolo aggiuntivo al regolamento interno delle Camere francesi, onde d'ora in poi « non possa essere presa in considerazione qualsiasi mozione, che implichi l'apertura di un credito od una spesa a carico dei bilanci dello Stato dei dipartimenti o dei Comuni, quando essa non venga dall'iniziativa del Governo ».

Il relatore del Senato francese conchiude il suo rapporto ricordando che il signor Gladstone, nella seduta dei Comuni del 27 marzo 1886, richiamava il Parlamento inglese al suo compito vero costituzionale, che è quello non di accrescere, ma di diminuire le spese.

« Noi siamo stati eletti per consentire l'imposta, non per offrirla. La nostra prima ragione di essere è quella di difendere il contribuente, e non già di caricarlo di nuove imposte ».

+

Così parlava al più fiero ed al più libero dei Parlamenti uno dei più eminenti uomini di Stato contemporanei. Non sappiamo se ci sarà dato mai di udire un eguale richiamo alla rigorosa correttezza costituzionale nel Parlamento italiano, ma sappiamo che esso sarebbe opportuno e, forse meglio, sarebbe necessario anche a Montecitorio.

Gli Stati Uniti e l'emigrazione.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 20, ore 17,10. — Il sig. Robert Watchorne, ispettore nell'ufficio dell'emigrazione degli S. U. d'America, residente in Montreal, trovandosi di passaggio in Milano, smentisce che gli emigranti italiani, attratti fraudolentemente nel Canada da disoneste agenzie che fanno capo a Chiasso, possano passare negli S. U. frodando la legge americana.

La vigilanza — ha detto — vi si esercita severissima per metterli in guardia, tanto che l'anno scorso ne furono respinti duemila.

Industrie romane.

Nuova industria dell'Allume dalla Pozzolana.

Fu sempre oggetto di studio l'utilizzazione della potassa e dell'allumina delle rocce feldspatiche, ma senza ottenere risultati economicamente utili; recentemente il dott. Alvisi si dedicò a queste ricerche fissando le investigazioni sopra le pozzolane dei dintorni di Roma e potè rilevare come in alcune pozzolane, quelle, in ispecie, meno adatte e ricercate per le costruzioni murarie, vi era, in quantità notevole, un feldspato, detto leucite, il quale si prestava bene alla utilizzazione industriale della potassa e dell'allumina.

La leucite è un silicato doppio di alluminio e potassio, illustrata da tutti i mineralogisti; era nota la sua proprietà di essere attaccata dagli acidi; e si poteva facilmente prevedere che, trattata con acido solforico, avrebbe dovuto dare silice gelatinosa e solfato di alluminio e potassio, cioè l'*allume potassico*.

I mineralogisti ed i chimici, però, avevano limitato le loro investigazioni alla reazione chimica e, chiusi nel campo puramente speculativo e scientifico, non avevano portato l'attenzione sul prodotto che da quelle reazioni si poteva ottenere. La leucite, essendo un silicato di alluminio e potassio attaccabile dall'acido solforico, quando è in presenza di questo acido, perde la silice che è sostituita dal solfo dell'acido solforico, per dar luogo ad un solfato doppio che è l'allume.

Da qui prese le mosse la geniale invenzione del dott. Alvisi. Ricerchiamo, egli disse, la leucite in terreni adatti, separiamola dalle materie estranee, maciniamola finamente per renderla attaccabile dall'acido solforico; a reazione compiuta, otterremo dell'allume. E così avviene in atto pratico. La leucite si macina, finamente, in opportuni molini e, quindi, la polvere finissima si fa cadere un po' alla volta, entro grandi tine di legno, rivestite di piombo, nelle quali trovasi dell'acido solforico, diluito a 30° B.e e riscaldato con serpentino di vapore.

Man mano che la leucite cade nel tino si ha una reazione vivissima, con fervida ebollizione e si innalza la temperatura del liquido, ciò che facilita l'operazione, la quale si compie in meno di un paio di ore, trattando una tonnellata di materiale per volta. Il liquido, lasciato in riposo, si chiarifica di per sè colla silice gelatinosa che si è formata, la quale nel depositarsi in fondo al tino trascina tutte le impurità; non rimane che a travasare il liquido in ampi bacini di cristallizzazione, dove l'allume si deposita, man mano che il liquido si raffredda.

Prima, però, che l'idea entrasse nel campo pratico ed industriale, le difficoltà non furono poche, e per fortuna poterono essere superate coll'aiuto di capitalisti che si assunsero le spese delle prime esperienze, completate poi dalla Società Romana Solfati.

Questa Società, con i mezzi d'opera dei quali dispone nel grande stabilimento di via Tuscolana, potè controllare e confermare, largamente, la perfetta applicabilità industriale dell'invenzione; ed oggi è sicura di rialzare le proprie sorti, con la fabbricazione di questo importante prodotto.

+

La presenza della leucite è nota in molte località della terra, tra le quali nelle zone vulcaniche dell'Italia centrale e specialmente nel vulcano Laziale, dove tutti i materiali sono più o meno ricchi di leucite, giacchè, come dicono i tecnici il magma di quel vulcano è leucitico. Non tutta la leucite, però, è adatta al trattamento per la fabbricazione dell'allume, spesso essa è alterata e non è più attaccata dagli acidi o non contiene più la potassa nella quantità necessaria per la formazione dell'allume.

La leucite si trova, anche, nelle vicinanze di Roma, ma i giacimenti più importanti sono sotto Frascati. La leucite si distingue facilmente dagli altri materiali che sempre l'accompagnano; quando non è alterata, essa è formata da piccole pietruzze, a guisa di granati, bianche, cristalline, tanto più limpide, quanto di minori dimensioni, di forma isometrica, il più delle volte regolarissima.

Queste pietruzze sceverate dalle materie eterogenee dànno il materiale da trattare. Il miglior giacimento finora trovato è alle pendici dei colli tuscolani, a meno di un chilometro dopo il *tunnel* della ferrovia Ciampino Frascati.

Esso è formato da un tufo grigiastro granulare e presenta sempre abbondanza di leuciti ed in alcuni punti ne è addirittura ricchissimo, ha una potenzialità di strato superiore a 10 metri di altezza; e la leucite vi è tutta inalterata, di perfetta attaccabilità: e da essa si ottiene un bel prodotto di allume purissimo.

Anche in questi giacimenti ricchi di leucite, questa è sempre accompagnata da materie inerti, le quali è necessario separare, onde non gravare il prodotto delle conseguenti maggiori spese di trasporto, diminuire quelle di macinazione e non perdere inutilmente l'acido solforico nel successivo trattamento chimico.

Occorre, quindi, separare il meglio possibile la leucite dagli altri materiali a cui è frammista. A questa operazione si provvede con una preventiva vagliatura del materiale escavato per separare le parti troppo grossolane e quelle minute, meno ricche di leucite.

Il materiale, così cernito, è messo in uno speciale apparecchio, congegnato in modo da frantumare e separare dalla leucite, tutte le parti friabili e terrose, le quali sono appunto quelle che nel successivo trattamento chimico sarebbero attaccate insieme alla leucite dall'acido solforico con un inutile maggior consumo di quest'acido.

Il materiale che si ricava contiene circa il 65 per cento di leucite, l'altro 35 è tutta la materia inutilizzabile, ma formata da prodotti vulcanici inattaccabili dagli acidi, i quali, perciò, non nuocciono al regolare andamento della successiva operazione chimica e non sciupano inutilmente il reattivo acido solforico.

Un altro mezzo di separazione dei materiali che accompagnano la leucite, è basato sulla natura di questi materiali, i quali essendo tutti composti di ferro sono suscettibili di sentire l'azione magnetica.

Difatti in presenza di potenti elettro-magneti le materie eterogenee frammiste alla leucite sono attratte dalla forza magnetica, mentre la leucite non risente influenza alcuna e rimane separata. Con questo mezzo e con spesa molto limitata, si assicura che possa spingersi la selezione dei materiali leucitiferi sino ad ottenere un prodotto, il quale contenga oltre l'ottanta per cento di leucite. Da un quintale, poi, di leucite si ottengono circa quintali 2.20 di allume cristalizzato.

Quando si ponga mente alla semplicità dei mezzi di fabbricazione, al limitato costo delle materie prime, all'alta resa ottenuta, si comprenderà come il costo di fabbricazione di questo importante prodotto debba risultare inferiore, di oltre la metà, al costo degli allumi fabbricati con altri prodotti.

La nuova industria ha un'importanza speciale per l'Italia, dove siamo debitori dell'estero pel solfato di potassio e finora importiamo dalla Germania l'idrato per la fabbricazione del solfato di alluminio; giacchè il limitato costo di produzione dell'allume consentirà di poter sottoporre il prodotto a successive reazioni, le quali permettano la separazione dell'allume nei suoi singoli componenti, solfato di alluminio e solfato di potassio, prodotti necessari in molte industrie e per i quali siamo tuttora tributari dell'estero.

Ing. Coribelli.

Disordini in Svizzera.

(S) **Berna,** 20. — Eransi manifestati nei giorni scorsi non lievi disordini in Arbon, paese di 3000 abitanti, nel cantone di Turgovia.

Una bottega di italiani ed una trattoria condotta da gente del paese furono attaccate e depredate.

Nell'interesse dei sudditi italiani fecesi solleciti uffici dal Console generale italiano a Zurigo e dalla Legazione italiana a Berna.

Per gli opportuni provvedimenti recaronsi sul luogo il giudice istruttore e lo stesso Presidente del Cantone.

Le più recenti notizie recano che l'ordine è stato ristabilito.

Il " trust „ dell'acciaio.

(S) **New-York.** 20. — Secondo il *New-York Herald* Schwab si recherà in Europa per completare l'opera di Morgan ed organizzare le officine del *trust* dell'acciaio e ripartire le operazioni.

I membri del *trust* avevano dapprima progettato di fondere le officine metallurgiche inglesi e tedesche con quelle americane; ma poi sembra che abbiano abbandonato questo progetto.

Il Compromesso austro-ungarico

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 20, ore 9,17 — Nella conferenza dei ministri austriaci con quelli ungheresi, la quale, come vi telegrafai, avrà luogo dopodomani, si discuteranno a fondo tutte le questioni che maggiormente ostacolano la conclusione dell'accordo austro-ungarico, e che finora si era creduto opportuno di non toccare.

Le previsioni per l'accordo si fanno sempre più favorevoli.

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di luglio 1902, è stato il seguente:

Depositi	L. 4,255,397,25
Rimborsi	» 3,397,121.78
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L. 858,275.47

Al 31 luglio 1902 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 70,330 libretti a Lire 63,165,842.44 di cui Lire 47,997,318,22 con N. 60,369 libretti nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 15,168,524,22 con N. 9961 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Il futuro ordinamento ferroviario.

III.

Le varie forme dell'esercizio privato.

Malgrado che la Commissione Reale siasi pronunciata favorevole all'esercizio privato, la questione si presenterà tuttavia — nota il Noghera — irta di difficoltà.

Nel giorno della discussione in Parlamento — prosegue lo scrittore — avremo delle discussioni ardentissime d'ordine politico e sociale e converrà tenersi agguerriti, affinchè, in un affare tecnico, economico e finanziario che richiede l'esatta ponderazione delle necessità presenti, non abbiano il sopravvento le eccitanti declamazioni di palingenesi sociale.

+

L'esercizio di una Rete ferroviaria può essere affidato ad una Società colla proprietà anche delle linee che d'ordinario furono da essa costruite, ovvero accordandole il solo affitto. Nel primo caso si ha un contratto di *concessione intera*. Però, come osservava l'onorevole Zanardelli nel succitato suo discorso, *il parlare di proprietà è cosa a rigore giuridico inesatta* perchè la proprietà dopo trascorso un periodo d'anni prestabilito, ritorna allo Stato. Non è che in America ed in Inghilterra che le Compagnie hanno la proprietà perpetua delle linee, non essendo lo Stato intervenuto nè con sovvenzioni chilometriche, nè con capitali a fondo perduto, nè con prestiti o garanzie qualsiensi. Ecco perchè lo Stato non esercita su quelle ferrovie altra azione che di tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico.

Il sistema ideale della concessione sarebbe dunque quello in vigore negli Stati anzidetti, ma bisognerebbe avere i costumi, le leggi, le tradizioni, la ricchezza, lo spirito d'intraprendenza e di associazione di quei popoli.

Le diverse condizioni nostre, hanno obbligato il Governo dopo il 1859, nel precipuo scopo dell'unificazione e difesa nazionale, ad affrettare la costruzione di linee ferroviarie, le quali non potevano approfittare di un movimento già nato, ma dovevano crearlo: in alcune regioni del mezzogiorno, la ferrovia ha non solo preceduto lo stabilimento industriale, ma l'aratro: in altre doveva lottare col brigantaggio e la malaria. Le ferrovie, che ordinariamente dovrebbero essere una conseguenza, una conclusione, furono per noi un principio.

Quale allettamento poteva mai avere la speculazione privata, se lo Stato non avesse presa la iniziativa della costruzione diretta o non avesse offerte sovvenzioni o garanzie alle Imprese assuntrici?

Il sistema quindi della concessione assoluta sarebbe stato evidentemente un'utopia.

Epperò quantunque lo Stato abbia la proprietà delle linee, potrebbe farne la concessione insieme all'esercizio ad una sola Società, e, teoricamente, la riunione delle due concessioni eliminerebbe molte cause di contestazioni che inevitabilmente si producono quando la proprietà e l'esercizio sono separati.

Società unica o Società plurime?

La proposta dell'adozione di tale sistema, alla scadenza delle Convenzioni, venne fatta dal giornale *Il Politecnico* (1) il quale osserva che, quantunque la spesa sostenuta dal Governo per la costruzione delle ferrovie formanti le grandi reti ammonti alla somma di 4 miliardi, 645 milioni e 770 mila lire compreso l'impianto del materiale mobile e quello delle dotazioni di magazzeno, nei conti generali del patrimonio dello Stato, i quali determinano l'effettivo valore presente delle proprietà erariali, le ferrovie figurano inscritte soltanto per una somma che corrisponde alla capitalizzazione degli importi che esse fruttano al Governo, quale partecipante ai prodotti lordi, cioè per un miliardo e duecento milioni.

« Tale essendo, dice *Il Politecnico*, il valore
« attribuito dalle contabilità governative, agli enti
« patrimoniali, è naturale che esso debba servire
« di base per la determinazione del corrispettivo
« delle eventuali concessioni. »

Il detto giornale calcola che il compenso da pagarsi allo Stato dalla Società Adriatica, sarebbe di L. 670,950,000, e dalla Rete Mediterranea di L. 806,800,000.

Da questa somma vorrebbe fossero dedotti i debiti contratti dallo Stato verso le Società, sia in base alle Convenzioni del 1885 che in seguito ai successivi accordi per l'acquisto di materiale mobile, e tutte le spese occorrenti per porre le linee in condizioni da prestarsi ad un regolare servizio. Lo Stato poi dovrebbe avere una partecipazione progressiva agli utili oltre il limite di interesse del 6 per cento percepito dagli azionisti. Ad evitare poi una soverchia ingerenza dello Stato nell'esame delle spese che darebbe luogo a numerose contestazioni, togliendo ogni libertà di azione alle Società, il *Politecnico* vorrebbe che la partecipazione fosse commisurata sulle risultanze dei bilanci.

Le concessioni dovrebbero avere la scadenza nell'anno 1966, epoca in cui cessano i pagamenti rateali per le costruzioni a norma della legge del 1888 e lo Stato rientrerebbe in possesso senza alcun esborso, delle Reti ferroviarie, del materiale mobile, delle provviste di magazzeno e di tutte le opere eseguite sulle linee durante la *concessione*.

Per le ferrovie della Sicilia il *Politecnico* osserva che l'applicazione del sistema della concessione intera si presenta in condizioni alquanto anormali perchè la Rete cagiona all'Erario un aggravio di circa un milione all'anno e quindi sarebbe da preferirsi un regime diverso.

La costituzione delle Società concessionarie non potrebbe, ben inteso, effettuarsi senza il concorso del capitale estero che sarebbe anzi prevalente.

Prescindendo dalle prevenzioni e diffidenze, ancora assai vive, circa la preponderanza dei capitali stranieri nella azienda delle nostre ferrovie è certo che per trattare una vendita sulla base del prezzo indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, bisognerebbe addirittura trovarsi alla vigilia del fallimento, non già coll'attuale bilancio in equilibrio (salvo complicazioni) come dicono i medici.

Un simile progetto è quindi evidente che incontrerebbe la generale riprovazione e basterebbe a mandare subito a picco qualunque Ministero che ne presentasse il disegno al Parlamento.

Devesi del resto notare che la proposta del *Politecnico* non trovò sostenitori e fu anzi combattuta dall'on. Carmine a cui devonsi importantissimi studi sulla questione ferroviaria.

Studii dell'on. Carmine e dell'ing. Cottrau.

Di più il « Politecnico » in un successivo articolo « Ancora sul futuro assetto delle ferrovie italiane » pubblicato nel gennaio del corrente anno, riconoscendo le gravi difficoltà che si incontrerebbero nell'attuazione del sistema delle concessioni intere, dice.

Conveniamo con l'on. Carmine che la soluzione praticamente preferibile sarebbe quella propugnata ne' suoi studi, a patto però che le nuove convenzioni non si limitino ad attuare il suo concetto fondamentale del canone fisso e della partecipazione del prodotto netto, ma realizzino anche l'applicazione dei criteri svolti nell'articolo sulla *Politica ferroviaria* (2).

Per le ragioni suesposte non rimanendo possibili nelle presenti nostre condizioni che i contratti d'appalto dell'esercizio, accennerò le diverse proposte formulate al riguardo.

L'ing. Alfredo Cottrau (3) riassume così le linee principali del suo programma:

a) Libertà assoluta ad ogni Società esercente su quanto riflette i metodi di esercizio.

b) Durata delle locazioni non meno di 40 anni ed anzi possibilmente di più.

c) Ispezioni periodiche fatte da un Collegio arbitrale ad epoche determinate, e facoltà al Governo (e soltanto ad esso ben inteso) di prolungare, con breve preavviso, la scadenza dei contratti.

d) Qualsiasi fondo speciale, Cassa di previdenza pel personale, rotaie, materiale ruotabile, meccanismi fissi, casi di forza maggiore, rinnovamenti od ampliamenti, ecc. ecc. tutto insomma e niente eccettuato, a carico delle Società, le quali dovranno restituire le strade al Governo, in uno stato non inferiore (come valore) a quello in cui saranno ad esse consegnate alla stipulazione dei contratti.

e) Canoni annuali da pagarsi dalle Società allo Stato e basati unicamente sui prodotti lordi medii dell'ultimo quinquennio. Dimodochè questi canoni annui non varierebbero che di quinquennio in quinquennio e soltanto col variare dei prodotti lordi.

(1) Il futuro assetto delle ferrovie italiane. *Politecnico*, fascicolo del febbraio 1901.

(2) *La questione ferroviaria.* Riforma sociale del 15 settembre 1897.

L'esercizio ferroviario e progresso economico. « Nuova Antologia » del 1° gennaio 1901.

(3) *Il problema ferroviario e le sue possibili soluzioni.* « Nuova Antologia » del 15 settembre e 15 ottobre 1894.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Legge che stabilisce il riparto della spesa per le opere di bonifica dichiarate di prima categoria — R. D. relativo alla istituzione di nuovi Consolati italiani all'estero — Ordinanza di Sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra — Manifesto per la chiamata alle armi di militari in congedo illimitato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 20 ore 15,30. — *(ermon)* Stanotte l'ing. Silvio Vidali trentaduenne milanese tornava a casa con la sua amante, una donnina galante. Giunto nella piazza V. E. ha abbracciato la giovane, poi se n'è allontanato di alcuni passi e s'è ucciso con un colpo di rivoltella nella bocca. Pare che la ragione debba ricercarsi in dissesti finanziari.

Lecce, 20 ore 14.20. — Eccovi altri particolari sull'orribile misfatto di Torre Santa Susanna. Dopochè in un campo sul quale era stato mietuto il grano si furono rinvenuti alcuni pezzi d'un cadavere racchiusi in un sacco, l'autorità si diede a ricercare con la massima alacrità la testa dell'assassinato — unico mezzo per l'identificazione — e l'assassino e fissò un premio di 100 lire per il borghese che avesse potuto fornire una prova sicura.

Nei giorni scorsi pattuglie di carabinieri hanno visitato le campagne per un raggio notevole, hanno fatto delle perquisizioni, hanno visitato grotte, hanno ispezionato pozzi!

Eppure c'è da credere che l'assassino abbia podinato le autorità, quasi sfidandole!

Infatti poche ore dopo la proclamazione del bando per il premio presso la via provinciale che da Torre Santa Susanna reca a Mesagne, pochi momenti dopo il passaggio del giudice istruttore, il delegato della P. S. e una frotta di contadini, e precisamente presso una grossa pietra che aveva servito di sedile ad una pattuglia di carabinieri, fu rinvenuta la testa dell'ucciso. Ma in quale stato! Bruciata in vari punti e di recente; schiacciata, con la lingua recisa, con i denti spezzati, priva del naso; insomma un ammasso di ossa e di carne orribile a vedersi, che non ha potuto fornire il più tenue indizio.

Così il mistero s'è fatto più fitto.

Milano, 20, ore 17.10. — Causa la malsania delle acque gran parte del reggimento « Genova cavalleria » che si trova in Caprate Sempione per le manovre è affetta da dissenteria.

Genova 20, ore 17.30. *(Aldo).* — In Rivarolo continua l'epidemia vaiuolosa. Quattro persone che si rifiutarono di sottoporsi alla vaccinazione sono state condannate dal pretore agli arresti per 25 giorni e ad una ammenda pecuniaria.

— Domani ritornerà dall'Asinara il piroscafo *Sirio.* Il sospetto malato di febbre gialla rimarrà colà; ma è in via di guarigione.

— I principali firmatari per l'acquisto del Palazzo di San Giorgio, perchè divenga la sede della Borsa di commercio, fra i quali il sen. Piaggio, si dichiarano pronti a fare i versamenti contrariamente alle voci tendenziose sparse dai malevoli.

Napoli, 20, ore 18. — La guardia municipale Malasco l'altro giorno fu aggredita da alcuni camorristi. Ne rimase tanto impressionata che stamane hanno dovuto portarla al manicomio. E' divenuta pazza furiosa!

Livorno. 20 ore 17,35 — *(Salve).* In seguito a voto di fiducia da parte del Consiglio il sindaco e la Giunta hanno ritirato le dimissioni.

L'« Archimede » in contumacia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano.*)

Napoli, 20, ore 18. — L'*Archimede* è sempre in contumacia, attendendosi i risultati definitivi delle esperienze sulle cavie.

I giornali invocano la massima severità.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 20. — Ieri furono caricati in questo porto 1107 carri, di cui 468 di carbone per i privati e 138 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 201, dei quali 146 per imbarco.

Nel Consiglio prov. di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 20, ore 18,35. — Oggi s'è riunito il Consiglio provinciale e la seduta è stata burrascosa.

Si è discussa una mozione del cons. Leone, chiedente che i consiglieri colpiti dall'Inchiesta si dovessero dimettere e che si nominasse una Commissione per assodare le nuove colpabilità emergenti dall'Inchiesta.

Il presidente della Deputazione ha fatto delle dichiarazioni compendiantisi in proposte tendenti a migliorare il bilancio, all'ordinamento degli ufficii e specialmente di quello dell'avvocatura, ad assodare le nuove responsabilità morali che potrebbero apparire in un esame più minuto della relazione sull'Inchiesta, a non essere restii a rilevarle ed a provvedere.

La discussione delle mozioni Leone ha provocato varii incidenti.

Le due proposte sono state respinte con 24 voti contro 5 favorevoli, fra i quali quello dell'on. De Bernardis. Sedici consiglieri si sono astenuti.

Il Consiglio ha approvato, invece, la proposta dell'on. Girardi che la Deputazione studi le risultanze dell'Inchiesta e ne riferisca al Consiglio.

Dalle Marche.

Pesaro, 19. — *(A. V).* Per l'onomastico della Regina Elena alcuni edifici pubblici erano imbandierati, altri no, e questo per la ignoranza della fausta ricorrenza, cominciando dal Municipio, che se ne ricordò alle 12, dopo aver veduto issate le bandiere alla Prefettura e all'Intendenza di Finanza.

Il Consiglio comunale adunatosi oggi in seduta segreta, udito il rapporto redatto dal Consiglio di Amm. del Liceo (54 pagine) sul procedere del maestro Mascagni, dopo che la Giunta aveva mantenuto la fiducia nel Consiglio suddetto, ha accettato la proposta della *rimozione* del Mascagni dall'ufficio di direttore con 18 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astensioni ponendovi fra le altre cause l'*incompatibilità di carattere.*

Una seduta che mi ha ricordato il 3.o atto dell'*Aida* « Già i Sacerdoti adunansi » con i relativi rintocchi di campana.

Il Consiglio, a mio credere, non doveva pronunciarsi così frettolosamente, quasi *ab irato*; ma doveva, prima di risolvere, esaminare con calma e serenità le cause che hanno condotto alla chiusura del Liceo e all'abolizione dei saggi finali senza preoccupazione di cose passate, perchè « acqua passata non macina più ».

Il Consiglio poi non doveva pronunziarsi in base all'art. 30 del vecchio statuto: « *su proposta del Consiglio di ammin. il Consiglio comunale delibera la remozione del Direttore* » ma tenere presente l'art. 32, del nuovo regolamento, approvato con R. D. 15 dicembre 1901, il quale prescrive essere « *la remozione di competenza del ministro della pubblica istruzione.* (a).

Comunque quello che importa, per il decoro del Liceo ed anche per la quiete della cittadinanza, è che, una buona volta, si risolva l'eterna questione, e si finisca con queste lotte, che oltre a portare discredito all'istituto, recano danni non lievi alla città.

Giunsero oggi ad Urbino i signori Magroni Francesco, Righetti Enrico, Sbriccioli cav. Silvio, Magroni avv. Michele, Tonucci rag. Giuseppe e Barbetta Antonio appartenenti al « Touring Club » sezione di Roma. Dal Consiglio direttivo dello « Sporting-Club » pesarese fu offerto un vermouth d'onore nella sede sociale Villino Adriatico.

a) La remozione secondo il nuovo statuto è di competenza del Consiglio di amministrazione, salva l'approvazione del ministro della P. Istruzione; onde la deliberazione consigliare non era punto necessaria.

Però, a quanto ci consta, fu provocata dal Consiglio d'amministrazione, nel dubbio che, essendo stato il maestro Mascagni nominato sotto il regime del vecchio statuto, non potesse applicarsi a lui la disposizione del nuovo. *(N. d. D.)*

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pisa, 19. — Gli spazzini hanno scioperato per protestare contro il licenziamento d'un compagno.

Genova, 20, ore 17,30 — *(Aldo)* — In San Pier d'Arena perdura lo sciopero dalle operaie della Ditta Nasturzio — le quali tentarono iersera delle rappresaglie contro alcune compagne che avevano lavorato —; i garzoni litografi dello stabilimento De Andreis hanno scioperato reclamando l'aumento delle mercedi: e gli spazzaturai minacciano lo sciopero per la stessa ragione.

Il sindaco e l'ing. Ronco fanno di tutto per tenerli a freno.

All'estero

(S) **Saint-Etienne,** 20. — Terminata la seduta del Consiglio generale, il prefetto ha ricevuto i delegati della Federazione dei minatori, dichiarando loro che le Compagnie dicono che è impossibile ristabilire il premio del 9 0|0.

I delegati hanno dichiarato che ne informeranno il Sindacato; ma il prefetto li ha esortati a non farlo.

Il raccolto in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 20. — I raccolti in Russia sono stati quest'anno al disotto della media. I grani di inverno hanno dato un buon raccolto nella maggior parte delle provincie, eccetto che nel Basso Volga e nelle provincie di Gialeka e di Saratow. I grani di primavera hanno dato un raccolto scarsissimo nelle provincie di Vitesck, di Tauride e di Saratow.

Bagni e Villeggiature.

Falconara Marittima. 19. — *(A. G.)* — Siamo, dirò così, nel periodo acuto della bagnatura; la ridentissima e morbidissima nostra spiaggia formicola di bellezze femminee, e di un vero esercito di robusti rappresentanti del sesso forte.

La colonia bagnante aumenta di giorno in giorno; completo l'elenco già pubblicato con questi nomi. Da Roma:

Cav. Eugenio Delmati, Della Seta, Finzi, signora Ferraresi, Fiorentini, Gelanzè, signora Janni Giulia, cav. Lanari U., Lucifora, comm. Morini, Mancini Pio, Piola Caselli, cav. Onorato Roux, signora Lugarda Sterpone, Serangeli, Sesler, conte Camillo Toriglioni, signore Verona e Patrizi.

Da altre Provincie:

Ascoli Leone, m.se Accorretti Giovanni, Algranati, Abbonante, maggiore Arcangeli, m.se Accorretti Alessandro, Archibugi, Alessandrelli, Ascarelli, Armillei, Ettore Bianchi, Banderati, Baratti, dottor Blasi, ing. Bellasio, m.se Cappelletti Giuseppe, Villa, Silva, Battaglia, contessa Bedeschi, prof. Baranelli, Bettisoni, Brasotti, Chiapussi, Carstanieri Paolo, contessa Carpegniani, Capobianchi, Cinelli, contessa Cioppi Maria, Calore, Consolani, Ciurlo, Carnevali, avv. Carloni, capitano Roberto Castelli, capitano Roberto Calcagno, colonnello De La Forest, Dellarciprete, avv. Falcone, Gerla, Ginesio, Gilardi, Giansanti, Ken Edoardo ed Umberto, Lombardi Ettore, Marulli, m.se Adolfo Mereghi, cav. Moroder, Mariotti ing. Vitaliano, Murgi, Miliani, Minozzi, Naccamù Carlo e Leonardo, m.re Tito Honorati, generale Mirandoli, Orlando, Foligno Ida, Petri, Luisa Tonini, Bellone, Arcangeli, Venturini — e continuerò un'altra volta.

Intanto Falconara Marittima è animatissima, e dovrà registrare questa tra le più brillanti sue stagioni estive; basterebbe domandarne qualche cosa a quel caro amico di Giovannino Alessandrelli, che ha sottomano le liete e ingrate novelle di cui è dispensiere mattiniero alla turba dei villeggianti sempre famelica di novità e di emozioni.

Cantalupo Sabino, 19. — Le feste dell'Assunta, finite oggi, sono riuscite assai bene. Abbiamo avuto corse di cavalli al fantino, processione, luminarie, innalzamento di globi areostatici, incendio di fuochi artificiali e falò.

La numerosa colonia dei villeggianti che trova qua un grato rifugio dal caldo e i molti venuti dai paesi limitrofi hanno dato una insolita animazione al grazioso e ospitale paesotto.

Tra i villeggianti noto di volo la famiglia del barone Camuccini al completo, il comm. Simoni, il cav. Giorgi, il sig. Puglieri, il prof. Torti, il sig. Poiani, il cav. Piergili, il conte De Cattaneis.

Contro la tratta delle bianche.

(S) **Brest,** 20. — La polizia di Anversa ha arrestato giorni sono, mentre era sul punto d'imbarcarsi per New-York, un individuo che conduceva una diecina di ragazze minorenni reclutate a Bruxelles.

L'individuo esercitava con intermediario di altre persone la tratta delle bianche.

Razzi esplodenti contro la grandine

Dopo i cannoni grandinifughi, esperimentati contro la formazione della grandine, furono anche proposti altri congegni speciali.

Rammentiamo che la *Neuen Winterthuren Tageblatt,* forse poco più di un anno addietro, riportava la proposta di un chimico, di cui ora ci sfugge il nome, il quale immaginò dei piccoli aereostati frenati, forniti di un apparecchio esplodente con accenditore a cronometro. Con questo congegno si potevano produrre a contatto delle nubi temporalesche esplosioni violentissime.

Quasi contemporaneamente il sig. G. M. Slanoiewitch proponeva una *Sirena* portata del pari da un piccolo aereostato frenato. Questa *Sirena,* fornita di un motorino elettrico, sollevato coll'aereostato stesso era capace di produrre un rumore alto, un vero fragore continuo, che avrebbe dovuto turbare la formazione della grandine in seno alle nubi a contatto delle quali la *Sirena* doveva sollevarsi.

Un altro mezzo recentissimo per combattere la violenza dei temporali in generale, ed in particolare la formazione della grandine è quello proposto dal sig. M. E. Vidal e presentato nello scorcio del decorso mese all'Accademia delle scienze di Parigi. Il Vidal ha fatto esperienze estesissime in punti diversi della Francia con il lanciamento di razzi speciali da lui chiamati *paragrandine,* e sembra con risultati molti soddisfacenti. Tali congegni porterebbero all'altezza delle nubi temporalesche delle bombe, che esplodendo produrrebbero una forte commozione atmosferica nel seno delle nubi stesse. L'esperimentatore asserisce che nell'ultima Esposizione di Lione questo suo nuovo ritrovato ha potuto fare buona figura vicino ai più perfezionati cannoni grandinifughi.

Leggendo quello che intorno ai suoi razzi scrive il Vidal si ha un poco la visione di una granata, non di artiglieria, che spazzi le nubi e le tempeste. E con questo non vogliamo in nessun modo porre in dubbio i risultati delle esperienze in questione, solo riferiamo l'impressione che proviamo nel leggere.

Tali forti esplosioni provocate nell'atmosfera, a cielo sereno, formerebbero una serie di sfere concentriche di vapori condensati, le quali si presenterebbero istantaneamente colorate colle tinte fondamentali dell'iride. L'esplosioni giungerebbero ad arrestare, lacerare i nembi più densi, in modo da fare apparire a traverso le lacerazioni l'azzurro del cielo.

Anche le manifestazioni elettriche che spesso accompagnano i temporali, resterebbero attenuate; il vento locale della tempesta si calmerebbe benchè violentissimo, la pioggia si modererebbe. Infine i campi difesi con tale metodo sarebbero preservati dalla grandine.

Notizie avute da altra fonte riferiscono che anche in qualche località della Spagna questi razzi avrebbero fatto ottima prova.

Tito Arturo Baldini.

Errata corrige. — Nell'ultimo articolo del giorno 13 nel periodo: « Da ripetute misure risulta che le nubi grandinigene presentano, stando in *primavera* » va letto *pianura.*

Esperimenti di aereonautica.

(S) **Parigi,** 20. — Santos Dumont si recherà prossimamente in Svizzera a continuare i suoi esperimenti; è però ancora incerto se si recherà a Ginevra o a Lucerna.

L'aereonauta De la Vaulx ha dichiarato nel *Vélo* che il suo pallone *Méditerranéen 2* lascierà Palavas fra il 13 e il 15 settembre, per tentare la traversata del Mediterraneo.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'attore Guitry inaugurerà la sua direzione del teatro della Renaissance di Parigi con una nuova produzione di Alfredo Capus intitolata *La Castellana.*

— *Ce bon Emile* è il titolo di una nuova commedia-vaudeville in tre atti di Charles Samson e Georges Maurens, che andrà in scena nella prossima stagione al teatro Cluny di Parigi.

— L'attrice miss Nance O'Neil farà una stagione all'Adelphi Theatre di Londra, durante la quale si presenterà in quasi tutte le parti reso celebri e popolari da Sarah Bernhardt e da Eleonora Duse.

Il programma comprende infatti due drammi di Ibsen, alcuni di Sardou e poi *Magda, Camille, Macbeth, Elisabetta Regina d'Inghilterra* di Giacometti, che la Ristori recitò a Londra quaranta anni or sono.

Reciterà pure *Ingomar,* un dramma che ha per personaggio principale Maria Antonietta, e finalmente una nuova produzione tratta da un romanzo di Dickens.

Lirica — Il m. Salvatore Sanna ha scritto un'operetta intitolata *I maggiaiuoli,* sul libretto fornitogli da Arturo Dami. L'azione si svolge nella campagna pistoiese e il soggetto è eminentemente toscano.

— Alla Fenice di Trieste verrà inaugarata verso la fine del mese la stagione lirica che comprenderà la *Lucia,* il *Trovatore* e la *Linda.*

— Il Teatro Grande di Varsavia si riaprirà in settembre per rappresentazioni di opere polacche; nei mesi di ottobre, novembre e dicembre vi si daranno con artisti di cartello opere italiane, fra cui l'*Ero e Leandro* di Mancinelli, nuova per quella città; in gennaio la *Walkiria* con il tenore Bandrowski, poi un'altra grande stagione italiana.

Arte. — Il Museo di Agen è entrato in possesso della magnifica collezione di mobili e oggetti d'arte lasciatagli dal deputato Chaudordy.

Il mobilio appartiene a sei epoche: prima del Rinascimento, Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI, Primo Impero.

La scultura comprende: due bei bassorilievi in noce chiara dello stile di Lepaute, rappresentanti uno *Il trionfo di Nettuno,* l'altro *Diana e Atteone,* più un gran numero di figure policrome portate dalla Spagna.

Nella pittura la Scuola spagnuola vi figura tra le prime con diversi quadri di Goya e dei suoi discepoli: *Un cavaliere, Corsa di tori nelle nubi* (soggetto fantastico), *Ritratto di artista, Interno di chiesa, Parco con tori,* una *Adorazione dei Magi* e una *Adorazione dei pastori.*

La Scuola italiana è pure rappresentata da alcuni quadri di grande valore, fra cui una *Madonna col Bambino Gesù e il piccolo San Giovanni.*

La collezione comprende inoltre dei bronzi di Andrea Verrocchio, delle ceramiche di Castelli e di Talaveyra della Regina, delle spade di Toledo, delle antiche porcellane di Sassonia e di Chantilly, dei piatti e delle vasche ispano-moresche ecc.

Necrologio — Il pittore orientalista **Vittorio Huguet** è morto a Parigi: aveva 67 anni.

— A Metz, dove si era stabilito da dieci anni, è morto il pittore alsaziano **Edmondo Rinkenbach,** il quale si era acquistato una bella fama colle sue nature morte e coi suoi ritratti. Il Museo di Metz possiede la sua più bell'opera: il ritratto del maestro Ambrogio Thomas, nativo di quella città.

Varie — Il concorso indetto dalla rivista torinese *Santa Cecilia* per « Marcie per processione » è stato vinto dal m. Adolfo Bossi, già allievo del Conservatorio Verdi di Milano.

Quello del Conservatorio di Palermo — con premio di 1000 lire — fu vinto dall'oratorio *Giuditta* del m. Salvatore Messina Avorna.

— Nel diario manoscritto del defunto letterato Robert Byr di Dresda si racconta un curioso aneddoto sopra un duello che Riccardo Wagner avrebbe dovuto avere nel 1841.

L'avversario di Wagner era Laube autore di un dramma che allora si rappresentava a Dresda.

La disputa nacque durante la cena data la sera stessa della prima rappresentazione del dramma, perchè Wagner aveva trovato da dire sulla qualifica di « grande poeta » attribuita a Laube.

La questione si protrasse fino alle quattro del mattino e il giorno stesso Laube mandò i suoi padrini a Wagner.

Il compositore tuttavia rifiutò recisamente e fece ridendo una specie di ritrattazione dichiarando che Laube (che era un uomo molto alto) era realmente un gigantesco poeta, mentre egli, Wagner, (che era di bassa statura) era un compositore troppo piccolo per potersi misurare con lui.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello Sezione penale.

Sentenza riparata.

La sera del 2 aprile la guardia municipale 154, avendo sorpreso Edoardo Linari, guardia municipale al Verano, mentre spandeva acqua vicino al Campidoglio, non solo constatava la contravvenzione, ma pretendeva anche di trascinare in arresto il Linari.

Avvenne un diverbio in seguito al quale il Linari fu condannato dalla 6ª sezione del Tribunale a 10 giorni di reclusione come responsabile di oltraggio e resistenza.

Ieri però la Corte, in totale riparazione di detta sentenza, assolse il Linari per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Ignazio Scimonelli.

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Cocchiararo — *Giud.:* Galloni e Angeloni — *P. M.:* cav. Calabrese — *Canc.:* Berti — *Dif.:* R. Ranzi.

L'omicidio in via dei Volsci.

La sera del 22 aprile decorso il carrettiere Angelo Vivani, di anni 33, da S. Ippolito (Pesaro), ab. in via dei Volsci 39, uscito dall'osteria di Giuseppe Cacurri, posta nella stessa via dei Volsci n. 16, dove aveva bevuto con diversi amici, si diresse nella scuderia. E poichè aveva perduto del tempo fu rimproverato dal capoccia Ulderico Giancamerla. Ne nacque una questione, alla quale prese parte anche tale Cesare Mazzacchera, guardiano notturno dell'Impresa Barbieri.

Dalle parole si passò ai fatti e il Vivani, gettato a terra, fu dal Mazzacchera colpito replicatamente alla testa con una chiave. Rialzatosi sanguinante afferrò un selcio e lo scagliò contro il Mazzacchera, il quale, còlto alla testa, morì all'istante.

Ieri il Vivani fu giudicato e condannato ad 8 mesi di detenzione avendolo i giurati ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante dell'eccesso di difesa.

Tribunale - Sezioni penali.

Peculato — Giuseppe Spadi, di anni 18, da Forlì, ab. in via Umbria, 7, agente subalterno delle poste, per aver sottratto valori, lettere e cartoline fu condannato a 9 mesi, 21 giorni e a L. 250 di multa.

Pres.: cav. Bonazzi — P. M.: Portanova — Dif.: G. Pozzi.

Furto di asini — Giuseppe Romani-Proietti, di anni 31, da Paliano, Francesco Caliciotti, di anni 15, da Ferentino, Barbara Caliciotti, di anni 40, da Ferentino, e Flaminio Picchi, di anni 45, da Ferentino, contadini, imputati i primi due di avere rubato 4 asini nell'Agro Romano e gli altri di recettazione ed inoltre il primo di furto di altri 3 asini in territorio di Zagarolo, furono condannati: il Romani a 3 anni e 9 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale; il Caliciotti Francesco a 6 mesi; la Caliciotti a 12 mesi e a L. 150 di multa e il Picchi a 3 mesi e a L. 50 di multa.

Pres.: cav. Felici — P. M.: Lombardi — Dif.: Padula, Vassura, Bernardini e Zorzi.

Per le sassate contro il treno reale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 20. — I professori Virgili, Cantarano, Bianchi e Pedicini, chiamati a dare il loro giudizio sullo stato di quel Vincenzo Guerriero che lanciò dei sassi contro il treno reale hanno presentato la relazione.

Hanno concluso:

1. Che Guerriero Vincenzo è un delinquente di abitudine;

2. Che il suo stato mentale al momento in cui commise il reato di cui è accusato era integro; e, quindi, aveva la coscienza e la libertà dei propri atti.

Sports

La Forza e Coraggio al Convegno di Rieti. — In occasione del Convegno ciclistico e automobilistico che avrà luogo a Rieti, la Società Forza e Coraggio farà una grande gita ciclistica, nella quale sarà portata la bandiera sociale, onde dare maggiore solennità alla riunione.

La partenza avrà luogo alla mezzanotte dal sabato alla domenica, del giorno 24, dalla birreria Peroni, in piazza Principe di Napoli. E' certissimo che la gita riuscirà una vera affermazione, date le fraterne relazioni esistenti fra i Reatini e la nostra Forza e Coraggio.

Nella stessa occasione avrà luogo il campionato ciclistico sociale sul percorso Roma, Civita Castellana, Terni, Rieti, chilometri 135, tempo massimo pel campione, ore 5,30, per tutti, ore 6.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1° arrivato medaglia d'oro e titolo di campione (se arrivato nel tempo stabilito); 2° medaglia d'argento grande e medaglia di argento media a tutti gli arrivati in tempo minimo verrà data la medaglia.

Questa sera avrà luogo una riunione di tutti i partecipanti alla gita, nei locali sociali alle ore 9, per prendere i definitivi accordi.

Gare ciclistiche in Velletri.

Il Comitato per le feste estive ha indetto per domenica 24 corr. una serie di corse velocipedistiche, ed ha fissato varii premi, fra i quali tre medaglie d'oro e sette d'argento.

Ha invitato i ciclisti romani a parteciparvi o ad assistervi.

Le iscrizioni e le adesioni si riceveranno fino al 22 dal sig. Guglielmo Pellegrini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 21 Agosto 1902 — S. B. Tolomei.

Leva il Sole alle ore 5.24 m. — Tramonta alle 7.1 s.
Leva la Luna alle ore 7,59 s. — Tramonta alle 7.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30.

BOLLETTINO METEORICO.

20 agosto ore 15.

Europa: pressione massima sul golfo di Guascogna, Biarritz 765; minima sulla Svezia, Hernosand 744.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mm. in Lombardia: temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, sereno altrove; venti deboli prevalentemente intorno a levante.

Barometro: massimo 762 all'estremo Sud e Sicilia, minimo 760 in Piemonte e Lombardia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord intorno ponente in Sardegna, meridionali altrove, cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; qualche pioggia e temporale al Nord-est; tirreno alquanto agitato.

Temperature massime del 20 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.9
Aquila	28.8	Firenze	31.0	Pavia	30.4
Bari	28.5	Messina	29.0	Reggio Cal.	28.7
Bologna	28.7	Milano	31.5	Torino	27.3
Cagliari	30.2	Napoli	28.0	Udine	27.1

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	24.4	Costantinopoli	20.7	Pietroburgo	13.3
Algeri	—	Londra	—	Sofia	16.4
Amburgo	16.2	Madrid	21.4	Trieste	25.6
Atene	27.2	Nizza	20.6	Vienna	18.0
Budapest	—	Parigi	17.1	Zurigo	17.0

Monoverbo.

CDIOP

Spiegazione del Passatempo precedente:

A ognuno il suo

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 agosto.
Nati 23.
Morti 8 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Legnani Carlo fu Camillo, Alessandria, 49 cel.
Casicci Paolo fu Filippo, Roma, 78 coniug.
De Angelis Giovanna fu Camillo, Roiano, 63 coniug.
Diotallevi Annita di Michele Vittorio, Roma, 10
Dominici Francesco fu Giuseppe, Visso, 26 cel.
Natili Bernardina fu Pietro, Amatrice, 76 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune d'Ischia di Castro - 5 settembre - Sistemazione della strada interna e della piazza - Presunte lire 10,681.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Barberino Val d'Elsa, Empoli, Firenzuola, Vaglia e Cireglio (distr. di Firenze) - Bianzè, Buronzo, Crescentino, Livorno, Pezzana, Stroppiana (distr. di Vercelli) - Santa Croce Camerina (distr. di Modica).

Novità, Varietà e Aneddoti

L'età dell'uovo.

Come si fa a conoscere quanto tempo ha un uovo?

Comunemente si usa porre l'uovo contro la luce per conoscere se è fresco o no, ma si è ritrovato un nuovo metodo premiato dalla Società d'avicoltura di Saxe, basato su un principio scientifico.

Quando si immerge un uovo nell'acqua vi è una crescente tendenza a galleggiare più l'uovo è vecchio.

Questo fenomeno è dovuto all'aumento dello spazio vuoto che esiste internamente verso la punta grande dell'uovo in conseguenza dell'evaporazione delle sostanze acquose del bianco.

Perciò ogni uovo avrà una posizione differente a seconda di questo aumento corrispondente alla sua età ed il suo grande asse farà un angolo più o meno inclinato sulla superficie.

Le uova fresche rimangono orizzontali, un uovo da 3 a 5 giorni fa con la superficie dell'acqua un angolo al 20°, un uovo di 8 giorni ne fa uno al 45°; al 60° se ne ha 14 e al 75° se l'uovo è di tre settimane.

Un uovo di più di un mese resta verticale.

Si sono già costruiti dei bacini con le divisioni corrispondenti alle diverse inclinazioni dell'uovo, dalle quali ormai sicuramente si stabilisce quanti giorni ha.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 20. — *(Roumestan).* La Società delle SS. FF. del Mediterraneo ha accordato per comodo dei viaggiatori che vorranno prendere parte alle feste di Velletri, anche la fermata nella stazione di Civita Lavinia al treno speciale in partenza da Velletri alle ore 22.35.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado: Massimo 31,6 — Minimo 18,5.

Vaticano. — Il cardinale Vicario Respighi, è partito per Bologna per recarsi nella sua villa di Ceretolo.

— Per la fine del corr. mese e nel prossimo settembre verranno ripresi i pellegrinagi per il Giubileo Pontificale rimasti sospesi nella stagione estiva, ad eccezione di piccoli gruppi giunti isolatamente.

Il pellegrinaggio Sardo giungerà il 28 corr.

Quello Spagnuolo della Diocesi di Barcellona è atteso nel prossimo ottobre.

— L'Arcidiacono rev. D. Raffaele Marcelli, Vicario Generale di Palestrina, professore nel Seminario Vescovile, venne nominato Prelato Domestico e Protonotario Apostolico.

— Il P. Hartmann dei Minori, che è tornato da un giro artistico all'estero dirigendo i suoi Oratori a Bozen, Ginevra e Monaco, è stato sorpreso al suo ritorno in Roma, vedendo la prima volta in Aracoeli lo splendido e ottimo organo, dono a lui fatto dalla fabbrica imperiale d'Austria « fratelli Rieger » a Iegerndorf in Slesia.

Ha poi ricevuto per mezzo dell'Ambasciata di Austria, spedita dal Ministero degli esteri, una bellissima statua in ebano di S. Francesco d'Assisi, del celebre scultore Alonso Cano, alta un metro, regalo della Arciduchessa Maria Teresa, vedova dell'Arciduca Carlo Ludovico, fratello dell'Imperatore, colla dedica in oro sul piedistallo.

— Ieri mattina il Papa scese nei giardini Vaticani. Al ritorno ricevette alcune persone italiane e straniere.

— Ieri è partito per Napoli il signor Aguera, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Il card. Aloisi-Masella partirà oggi per Roccasecca, per passare la villeggiatura.

Pei frontoni del tunnel. — Il Municipio ha opportunamente limitata la spesa pei frontoni della galleria del Quirinale. Non sappiamo, infatti, nè come si sarebbe giustificata una grossa somma per un'opera che, di sua natura, non può riuscire monumentale, nel senso che tale parola ha in Roma, nè qual partito avrebbe potuto trarre un grande artista dall'apertura in via Nazionale dovendo lottare coll'inevitabile confronto del maestoso arco di trionfo dell'Esposizione. Poichè, dunque, si volle che i frontoni venissero decorati mercè uno speciale concorso bandito fra gli artisti *italiani,* come se quelli di Roma non bastassero per provvedere alle opere di edilizia spicciola, siamo convinti ch'era opportuno e doveroso limitare la spesa.

Ma l'ingresso della galleria da parte di via Due Macelli è favorito da circostanze speciali per potere riuscire grandioso, artistico e degno di Roma, anche limitando la decorazione dell'arco. Tale accesso sarà bellissimo sol che si lascino le cose come si trovano, conservando, cioè, la prospettiva del giardino del Quirinale che si ammira da piazza del Popolo e che formerà coll'apertura del tunnel un insieme decorativo e ridente, in proporzioni colossali, da richiamare la magnifica vista della villa Aldobrandini a Magnanapoli.

E, viceversa, non si può pensare a riedificare sulla galleria quella parte dell'informe edificio delle scuderie che si dovette abbattere, senza commettere una mostruosità estetica, poichè non vi sarebbero nè genio di artista, nè somme ingenti, nè decorazioni suntuose, capaci di fare dell'ingresso Nord della galleria, qualora fosse schiacciata da quel casone di tre piani, un'opera confacente al decoro di Roma.

Però se esprimiamo questo convincimento, che non è soltanto nostro ma di tutta la cittadinanza, non ci pare nè che la conservazione della prospettiva del giardino sia compromessa dal concorso bandito dal Comune, nè che si possa accusare l'Amm. municipale di non voler prendere accordi colla Casa Reale.

Sul primo punto non occorre insistere, poichè non solo non vi è alcun ostacolo, ma la vera decorazione dell'accesso nord sarà costituita soltanto, e in modo splendido, dalla prospettiva del giardino.

Circa il secondo, rimane tutto il tempo al Municipio per concordare coll'Amm. della Real Casa una sistemazione decorosa del tratto delle scuderie demolite, riunendo le due ali del fabbricato con una balaustra in pietra, la quale gioverà anche a dare aspetto migliore all'imbocco del tunnel, armonizzando colla decorazione del frontone.

E ci pare che le censure al Comune, per questo argomento, siano precipitate. Secondo il concorso i progetti dovranno essere presentati pel mese di ottobre venturo. Da oggi ad allora non mancherà davvero il tempo al Municipio per concordare coll'Amm. della Real Casa la conservazione della bella prospettiva aperta dal piccone nell'edificio delle scuderie e una sistemazione decorosa dell'ingresso nord della galleria, rispondente ai voti della cittadinanza, alla maestà di Roma e al nome augusto e venerato che porterà questa importante opera edilizia.

A proposito di un'intervista. — Una intervista avuta dal Sindaco con un redattore della *Nazione* sulla situazione creata all'Amministrazione municipale dalle ultime elezioni, ha dato argomento ad opposti e precipitati giudizi sulla condotta da seguirsi dal partito liberale nella rinnovazione della Giunta. Taluni anzi giudicano la situazione così disperata, da ritenere unico scampo lo scioglimento del Consiglio e le elezioni generali.

Che il Sindaco potesse desiderare dalle ultime elezioni un risultato in parte diverso, è cosa che si comprende e si spiega. Don Prospero Colonna avrebbe veduto volentieri la maggioranza liberale uscire rafforzata negli elementi più o meno progressisti che ne costituivano la base. Le ultime elezioni non hanno invece rafforzata che la parte clerico-conservatrice, a danno della frazione radicale, donde una fisonomia politicamente diversa dalla precedente.

Ma se tutto ciò può preoccupare il Sindaco non deve sconfortarlo.

Questa situazione se apparisce difficile per chi voglia persistere in un attitudine intransigente, è tutt'altro che difficile per chi voglia e sappia ispirarsi a criteri di reciproca tolleranza.

E' la stessa situazione in cui per molti anni si trovò l'on. Ruspoli e che pure gli permise senza contrasti le più solenni affermazioni d'italianità, specialmente in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma.

In quella reciproca dignitosa tolleranza dei partiti, l'on. Ruspoli trovò la forza della sua amministrazione: e fu possibile vedere allora importanti opere edilizie — le più importanti di quest'ultimo periodo di vita municipale — quali il ponte Cavour, la sistemazione dei Lungo-Tevere, la via Tomacelli ed il Tunnel sotto il Quirinale, promosse e iniziate, di pieno accordo con lui, da un assessore clericale: il Benucci.

E' il caso quindi di guardare la situazione con grande serenità. Parlare di Commissario Regio in un momento in cui si preparano solenni avvenimenti per la città nostra è un non senso. Eppoi chi garantisce l'esito delle elezioni? L'accordo fra popolari e liberali è per taluni il tocca e sana della questione: ma non ha dovuto lo stesso sindaco riconoscere che nell'ultima lotta elettorale l'unico programmà amministrativo in disaccordo col suo era quello dei partiti popolari?

E allora?

Prospero Colonna sa di poter contare, ove voglia e senza sacrificio della dignità sua, sulla ...

nanimità del Consiglio. Con un poco di buona volontà e di abnegazione non è difficile costituire in Campidoglio uno stato di cose che permetta un'Amministrazione vitale, capace di affrontare con energia i gravi problemi edilizi ed economici che il Comune è chiamato a risolvere.

Questo importa soprattutto nel momento attuale; ed a questo debbono tendere gli sforzi di quanti più che all'apparenza tengono alla realtà delle cose.

Alla Basilica di S. Sebastiano — Il soffitto in legno della Basilica di S. Sebastiano, opera pregievolissima fatta dal Vasanzio per commissione del cardinale Scipione Borghese, era ridotto in uno stato deporevole per le ingiurie del tempo, pel lavorio delle tarle e per la mancata manutenzione nei tempi passati. Ora mercè le cure del Ministero della Pubblica Istruzione il soffitto ha avuto un completo e bene inteso restauro.

Le armature che raccomandavano il soffito alle grosse incavallature del tetto, sono state rinforzate e poste in grado di compiere perfettamente il loro ufficio, e nel soffitto stesso si sono sostituite pezzo per pezzo, cornici riquadri ecc. deperite e fatiscenti, riprendendone le tinteggiature con giustezza perfetta di toni e di fattura.

Fu naturalmente anche provveduto a riparare le coperture, togliendo così una delle principali cause che cospiravano a far deperire l'opera d'arte.

Siamo dunque ben lieti, e con noi lo sono quanti amano il nostro patrimonio artistico, di constatare una volta di più, come la Direzione Generale d'Antichita e Belle Arti, e più particolarmente lo ufficio per la Conservazione dei Monumenti, pure disponendo di pochi mezzi, costantemente operoso, riesca a compiere con competenza e zelo pari alla modestia, importanti lavori per la conservazione del nostro patrimonio artistico.

Per l'onomastico della Regina Elena. — Nell'occasione dell'onomastico, di S. M. la Regina la Camera di Commercio di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina Elena
Racconigi.

« Nel fausto giorno in cui l'Italia tutta invia riverenti i suoi voti all'Augusta Regina, voglia l'E. V. compiacersi umiliare a S. M. gli auguri devoti di questa Rappresentanza Commerciale ».

Per Pres. Camera Commercio Roma
Tommaso Rey ».

S. M. la Regina si compiaceva far rispondere nei seguenti termini:

« Pres. Camera Commercio Roma

« S. M. la Regina incaricami porgere a Lei e Colleghi rappresentati nel gentile omaggio i sovrani ringraziamenti per gli auguri graditi ieri offerti.

Dama di Corte di Servizio
M.sa Calabrini ».

— In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina l'Educatorio a Lei intitolato inviò un telegramma di augurio al quale così ha fatto rispondere S. M. la Regina:

« S. M. la Regina ringrazia degli augurii bene accetti coi quali codesta benefica istituzione le rinnovava ieri l'omaggio gradito di affettuosi sentimenti.

La Dama di Corte di servizio
« Marchesa *Calabrini* ».

La questione fluviale. — Con questo titolo l'allegro ufficioso del mattino pubblica una lettera di un *assiduo* il quale compiacendosi con la Società Immobiliare per lo sviluppo che intendeva dare alla navigazione sul Tevere per il trasporto delle merci, trova modo, bontà sua, di prendersela col Comune di Roma, per la costruzione del nuovo porto fluviale, dopo il ponte Margherita, in sostituzione di quello che, non si sa perchè, fu distratto a Ripetta.

Ora la nuova costruzione fu opera intieramente governativa, come fu opera del Comune la selciatura delle rampe che dal porto salgono al piano del Lungotevere, eseguita appunto per facilitare ai carri da trasporto la salita della non facile erta, a sue spese e senza soccorsi di sorta.

Tanto per la storia.

Pel monumento a Mazzini. — Ci scrivono:

Sul *Popolo Romano* di questa mattina il signor *X* discute sul luogo più conveniente per collocare il monumento a Mazzini. Utile discussione perchè l'artista designato dovrà pure adattare il monumento alla località che si prescegliesse da chi ne ha l'incarico.

Il monumento di Mazzini al Gianicolo avrebbe un significato molto, troppo simbolico. Sul Gianicolo debbono essere i monumenti di coloro soli, che, armata mano, difesero il sacro Colle.

L'unico luogo ove *logicamente* si dovrebbe collocare l'effigie del filosofo, è la piazza della Cancelleria, di fronte al Palazzo del Parlamento Romano del 1849, che risuonò della parola eloquente del grande triumviro.

Suo assiduo: *Y*.

L'idea è, senza dubbio, apprezzabile. Soltanto ci pare che, date le dimensioni del monumento, la piazza della Cancelleria non sarebbe sufficiente a contenerlo.

A S. Lorenzo in Lucina. — Abbiamo ricevuto molti reclami perchè l'orologio della chiesa di S. Lorenzo in Lucina rimane muto da qualche tempo e non suona le ore per comodo del pubblico.

Si domanda al Fondo Culto, da cui dipende la chiesa, quando l'orologio potrà camminare.

Alla Questura. — Alcuni assidui ci scrivono per richiamare l'attenzione della questura sullo scandalo che si ripete da varie sere in qualche caffè-concerto, dove si canta una canzonetta che offende la morale e il sentimento religioso.

Giriamo il reclamo alla questura e non diciamo altro.

Società ginnastica «Roma». — Oggi 21 alle ore 9 pom. avrà luogo nei locali sociali di via Genova un variato spettacolo di prosa e musica.

I soci possono condurre le loro famiglie e gli amici.

La geniale e forte interprete della musa drammatica *Aricia D'Arcièe*, scrive sull'Odol:

" Il m'a été dit souvent que j'avais de belles " dents, il y a eu même quelques personnes qui ont " cru qu'elles étaient fausses, très heureusement je " puis assurer du contraire et déclarer que pour les " conserver telles je n'emploie que votre Odol que " je trouve le plus hygiènique parmi toutes les " eaux dentifrices ".

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 di via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Corso di Ostetricia. — Col giorno 25 agosto comincia il corso rapido di Ostetricia nell'Istituto del *prof. C. Marocco*, via Gioberti 10.

Per l'accettazione delle malate l'Istituto resta aperto tutto l'autunno.

Sciroppi per bibite: Buton. Piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	70[illegible]	17	[illegible]80	5	8	13	3	5	6		14	72	177	904
S. Antonio	15[illegible]	26[illegible]	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giaco	140	99	239	[illegible]	1	8	2	2			4	14[illegible]	98	243
Consolaz.	85	29	11[illegible]	1	2	[illegible]	4		1		5	8	3[illegible]	112
S. Gallicano	93	137	230	1	[illegible]	4						[illegible]4	140	234
	1324	1226	2550	[illegible]	42	1[illegible]	1	1	8	3	61	1330	1216	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ", chiamare il numero 1237.

L'assassinio del portiere in piazza Rondanini. — Nella camera incisoria di Campo Verano, presente il giudice istruttore cav. Galli assistito dal cancelliere signor Giandoni, i periti dottori Serra e Inpallomeni procedettero all'autopsia sul cadavere del povero Francesco Cesaroni, il portiere di piazza Rondanini n. 45 assassinato a scopo di furto dallo sciagurato Edoardo De Laval da lui tante volte beneficato.

E' stata un'autopsia di pura formalità, eseguita in base alle disposizioni della legge, e i risultati della quale non fecero che confermare quanto già si sapeva: che il disgraziato portiere era stato percosso più volte e violentemente alla testa, riportandone una ferita mortale per grave emorragia e lesioni del cervello, ed era stato poi strangolato.

Ultimate queste constatazioni di fatto, il giudice rilasciò il nulla osta perchè il cadavere fosse tenuto a disposizione della famiglia.

La moglie Peppina e la figlia Luisetta dell'assassinato, si sono ricoverate presso certi loro parenti ai Prati di Castello, dichiarando di voler ritirare la loro roba dalla guardiola della casa di piazza Rondanini per non più ritornarvi; sperano che l'amministrazione degli eredi della defunta marchesa Lecce dei principi Ruspoli assegni loro un portierato in un altro stabile del patrimonio.

L'assassino Edoardo De Laval si trova, come già dissi, nel carcere di Regina Coeli, dove fu rinchiuso in una cella di segregazione della seconda rotonda; è avvilito, prostrato, e lo invigilano nel dubbio che mediti il proposito del suicidio. Non fa che imprecare contro la moglie e i parenti.

I lavori al Museo a Capo le Case. — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione di tre capannoni nell'area sovrastante il muraglione, attiguo al Museo artistico industriale di Capo le Case, destinati alle officine meccaniche. Impresario è Giovanni Garbuglia, il medesimo che ha assunto i lavori in corso per la fogna in piazza Montecitorio.

Sarebbe bene si approfittasse dell'occasione per buttar giù quel muro indecente, antiestetico, che fiancheggia la scala d'ingresso del Museo, verso la piazzetta di Capo le Case, e gli dà l'aspetto di un gallinaio.

Il grave infortunio di via Quintino Sella. — In via Quintino Sella si sta costruendo un villino di proprietà del signor Alessandro Bencini.

Ieri, alle 4 pom., l'operaio Saul Strafondo, di anni 25, da Tivoli, abitante in via Boncompagni 23, interno 4, lavorando sopra il timpano all'altezza di 16 metri, improvvisamente precipitò, e non diede più segni di vita.

Il capo-mastro stuccatore Romolo Santarelli, che si trovava con Saul, si sporse e tentò di afferrarlo, ma purtroppo non vi riuscì.

Al tonfo accorsero tutti i compagni: i muratori Alessandro Santarelli, Luigi Ciusori, Paolo Ventura e Orlando Sudiconi lo raccolsero, l'adagiarono nella vettura 1909, condotta da Oreste Caroselli e lo trasportarono, insieme con la guardia di P. S. Michele Pizzi, all'ospedale di Sant'Antonio.

Colà il dott. De Marchis, constatate le fratture delle ossa del lato sinistro della faccia, del malleolo inferiore sinistro del femore sinistro, del calcagno sinistro, la lussazione del polso destro e la commozione cerebrale, lo dichiarò in imminente pericolo di vita, infatti alle 7 e mezzo il povero operaio cessò di vivere.

Sul posto si recarono subito un funzionario della P. S. del Commissariato di Castro Pretorio, e l'ing. Giovanni Heitra, il quale dichiarò che tutti i ripari che trovansi nel suddetto villino, compreso quello presso il quale avvenne la disgrazia, sono fatti ad uso e stile d'arte in conformità delle disposizioni tecniche e legali.

Ciò nondimeno il luogo dell'infortunio fu piantonato, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Al momento della disgrazia tanto i costruttori Pucci e Lucchelli, l'architetto Podesti e il sorvegliante dei lavori non erano presenti.

L'autorità iniziò subito le opportune indagini per stabilire se vi siano e a chi spettino le responsabilità.

L'orribile morte dell'operaio in via del Mascherino. — Alle 4 pom. di ieri il vetturino Giuseppe Lilli di anni 31 romano, mentre transitava con la propria vettura in via del Mascherino urtò con l'estremità sinistra della stanga la scala a piuoli sulla quale stava all'altezza del terzo piano l'imbianchino Alfredo Imbrighi intento a verniciare le grondaie del palazzo Giacomini.

All'urto la scala cadde e il povero Imbrighi precipitò a terra battendo sul selciato la testa.

Raccolto dai passanti venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ma il poveretto moriva per la strada. Il Lilli, che abita in via del Mascherino n. 7, venne arrestato.

Dalle indagini eseguite dal cav. Audino, commissario di Borgo, risultò che l'altro imbianchino Amedeo Marchia di anni 27 abitante in via Claudia n. 27, aveva fra gli altri incarichi anche quello di sorvegliare la scala e perciò anche lui venne denunziato all'autorità giudiziaria.

Il morto aveva moglie ed abitava in piazza Cola di Rienzo 52.

Iersera la moglie, saputa la triste notizia, andò all'ospedale, ma non le fu lasciato vedere il cadavere del marito.

Il suicida al Pincio — Il marmista Augusto Perretti, di anni 25, romano, abitante in via dei Gracchi n. 151, int. 11, ieri mattina andò al Pincio e ingoiò allo scopo di uccidersi due pastiglie di sublimato.

Assalito dai dolori si avvicinò alla guardia municipale Bruno De Rosa che stava di servizio ai cancelli dell'Accademia di Francia gli consegnò un tubetto con otto pastiglie di sublimato e gli raccontò che si era avvelenato.

La guardia noleggiò la vettura n. 1912 condotta da Antonio Cimiscelli e lo trasportò all'ospedale di San Giacomo dove quei medici gli lavarono lo stomaco e lo giudicarono guaribile in cinque giorni con riserva.

Il Perretti raccontò che la vita dissoluta che finora aveva condotto gli aveva alienato l'affetto della famiglia, e trovandosi senza lavoro aveva deciso di uccidersi. Promise di ravvedersi e di diventare un buon operaio.

La suicida di via Candia. — La guardia di P. S. Eugenio Pinzuti e la guardia municipale Pietro Draghi ieri mattina alle 7.15 trasportarono all'ospedale di Santo Spirito una giovane diciassettenne, ferita sul di dietro della testa e con commozione cerebrale.

La giudicarono in pericolo di vita.

La giovanetta, che poi si seppe essere Margherita Capetoli di Simone, nativa di Manopello (Chieti), abitante in via Candia 76, p. 2, aveva tentato di uccidersi gettandosi nel sottostante cortile da una finestra del terzo piano.

Dalle brevi parole che la suicida pronunciò si potè intuire che era stata spinta al triste passo dai maltrattamenti che le infliggeva la madre e un coinquilino.

Il cav. Anselmi, commissario di Prati, iniziò subito le indagini ed accertò che la giovanetta aveva detto il vero, perciò la madre Emilia Napoleoni e Giuseppe Sopranzetti di Anacleto, di anni 23, da Ostra Vetere, vennero arrestati.

La bambinella abbandonata a San Grisogono. — Lo spazzino municipale Vincenzo Pietrucci, di 54 anni, abitante in piazza S. Rufina 48, ieri mattina all'alba rinvenne abbandonata sotto i portici della chiesa di San Grisogono una bambinella di circa venticinque giorni. Era avvolta in due fazzoletti di lana.

Il commissario di Trastevere fece trasportare la neonata al Brefotrofio ed iniziò le indagini per identificare la madre snaturata. La piccina sta benissimo.

Il ribelle al viale Giulio Cesare. — Al viale Giulio Cesare ieri mattina alle 9 la guardia municipale Giovanni Tavani, di 31 anni, da Anagni, dichiarò in arresto Armando D'Angeli, autore di furto; costui si ribellò e con un morso cagionò alla guardia delle escoriazioni al braccio sinistro.

Il D'Angeli, che ha 16 anni, ed abita in via Catone N. 34, aveva rubato del pane dalla cesta del caschettino Guido Salvi, addetto al forno Gentilini al Corso Umberto I.

L'ex-direttore della colonia dei romagnoli aggredito in piazza Venezia. — Iersera alle 8 in piazza Venezia l'operaio Pietro Morini di 16 anni da Ravenna, qui dimorante da circa tre anni ed abitante da soli pochi giorni nella locanda del Giglio, aggrediva per vecchi rancori Armando Armuzzi d'anni 51 da Corfù, già direttore della colonia romagnola a Ostia, abitante in via Conte Verde n. 9, e con un ferro lo colpiva alla testa.

Accorse le guardie fermarono il Morini ed avendolo trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico lo arrestarono.

L'Armuzzi andò a medicarsi alla Consolazione e giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

La suicida in piazza Mastai. — Iersera nella manifattura dei tabacchi in piazza Mastai la sigaraia Nannina Visconti di 20 anni romana, abitante in via Aldo Manuzio n. 36 piano terzo, tentò suicidarsi con della tintura di iodio.

La compagna Barbara Collettini di 48 anni romana, sua vicina di casa, la condusse alla Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

Nannina fu spinta al triste passo pel dispiacere che il padre si trova malato all'ospedale.

Il fatto in Campidoglio. — Il muratore Aldo Borghini di 45 anni da Perugia, abitante al vicolo dei Riari n. 77, aveva licenziato dal lavoro il bracciante Gioacchino Mariani, di 37 anni, romano, ab. in via Vanvitelli n. 26 int. 13.

Il Mariani decise di vendicarsi, e ieri mattina alle 5 e mezza attese il Borghini su in Campidoglio, sotto il portico del Vignola.

Appena lo vide gli andò incontro armato di coltello e gli vibrò ripetuti colpi che il Borghini schivò, rimanendo ferito alla mano destra.

Guarirà in dieci giorni; il feritore fuggì.

Caduto dal carro in piazza delle Carrette. — Ieri, a mezzogiorno, in piazza delle Carrette, Luigi Mancini, d'anni 80, da Genzano, abitante in via Emanuele Filiberto 36, scendendo dal proprio carro cadde rompendosi la spalla sinistra; trasportato a Sant'Antonio venne giudicato guaribile in tre mesi.

Tra moglie e marito in via Principe Eugenio. — Alle 3 pom. di ieri, in via Principe Eugenio, 22, Carmine Perotti, di anni 31, da Villa San Lorenzo, venne a questione, per futili motivi, con la moglie Elvira Sgariglia, di anni 24, da Roma.

Elvira, per sottrarsi alle ire del marito, si rifugiò in una camera chiusa da una porta con vetri.

Carmine con un pugno sfasciò la vetrina, riportando la recisione dei tendini della mano sinistra; quindici giorni con riserva.

Come si possono pagare i debiti. — Ieri, alle 10 1[2, Elisa Stella, di anni 32, da Viterbo, abitante in via di porta San Lorenzo, 58, si recò da Alfredo Maccioni, da Chieti, per domandargli la restituzione di duecento lire, che gli aveva prestate.

Alfredo rispose prendendo a pugni Elisa, la quale riportò contusioni guaribili in otto giorni.

Il falò in via Nazionale — Ieri mattina alle 10.30 un pezzo di carta bruciata gettata da una finestra, incendiò la tenda della bottega della fioraia Virginia Borarducci, in via Nazionale; il fuochetto fu spento dai vigili: danno lieve.

L'incidente di iersera al Caffè Aragno — Iersera alle 9 si trovava seduto nei tavolini fuori del Caffè Aragno l'on. Luigi Bernardo Patrizi deputato di Atri (Teramo). Egli sorbiva tranquillamente una bibita ghiacciata, quando gli si avvicinò l'avvocato Francesco Ferraresi di Venezia, il quale alle spalle gli assestò due ceffoni.

Il deputato per la sua pinguedine non potè subito reagire. Accorsi i camerieri l'avvocato venne allontanato e il deputato accompagnato da due amici si diresse verso piazza Colonna.

Tra l'on. Patrizi e l'avvocato esistevano vecchi rancori perchè l'onorevole aveva sparlato di lui.

La caduta del ciclista in via Tuscolana. — Iersera alle 6 1[2 in via Tuscolana, presso l'osteria della *Fortuna*, il ciclista Antonio Brunetti, d'anni 18, romano, abitante in via degli Equi, 41, per una improvvisa rottura della macchina cadde fracassandosi la mascella inferiore.

La guardia municipale Gaetano Capuani, con la vettura 1994, condotta da Vincenzo Dattimo, trasportò il giovanetto a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in un mese con riserva.

L'incendio fuori porta San Paolo. — Ieri alle 4 1[2 pom. si appiccò il fuoco ad una fratta, che rimase distrutta per circa trecento metri, nella tenuta di Grotta Perfetta, fuori porta San Paolo, di proprietà degli eredi Spinetti e dell'ing. Marotta, affittata a Tito Toccarelli. Le fiamme propagarono il fuoco anche a molte viti e a una quantità di erba.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova col tenente Olivieri.

Il danno ascende a seicento lire.

Come tengono i veleni in casa. — Il bracciante Umberto Mercadanti, di 26 anni, romano, abitante in via della Scala n. 1, accompagnò iersera all'ospedale della Consolazione sua moglie Bianca Carretti, di 19 anni, romana, che aveva sintomi di avvelenamento per sublimato.

Essa raccontò che l'aveva bevuto credendo che fosse acqua; guarirà in una settimana.

La rissa in via Principe Amedeo. — Giuseppina Vettori, d'anni 21, stracciarola, abitante in via Principe Amedeo 331, aveva dato tempo fa una veste ad una sua vicina di casa, Adalgisa Piacentini, d'anni 35, romana.

Ieri Giuseppina, avendola richiesta ad Adalgisa, venne con essa a questione, a sedare la quale intervenne il padre di Adalgisa, Filippo Piacentini, d'anni 70, fonditore, che si buscò una bastonata in testa da Giuseppina; guarirà in otto giorni.

Incertarelli di chi lavora — Nella tipografia dell'*Esercito Italiano*, in via Venti Settembre, il ragazzo Giulio De Vita, d'anni 13, romano, abitante in via Emanuele Filiberto 22, interno 18, andò disgraziatamente con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina, riportando l'asportazione completa di tre dita.

A Sant'Antonio venne giudicato guaribile in quindici giorni, con riserva.

Effetti del caldo — Alle 8.30 di iersera Luciano Brusatini, d'anni 44, abitante in via Lamarmora 18, venne assalito da improvvisa pazzia furiosa.

Incominciò a fare delle stramberie, e si sarebbe gettato anche dalla finestra se non fossero subito accorse le guardie municipali Bongi e Papalia, le quali con una vettura condussero il disgraziato all'ospedale di Santo Spirito.

La disgrazia nello Stabilimento Calzone e Villa. — Lo stampatore Ulderico Moscatelli di 26 anni, da Spoleto abitante in via S. Ignazio numero 36, lavorando ieri nello Stabilimento Calzone e Villa in via della Lungara, andò con la mano destra fra una macchina tagliabustine riportando lesioni che i medici dell'ospedale di Santo Spirito giudicarono guaribili in quindici giorni con riserva.

L'investimento in via della Lungaretta. — In via della Lungaretta una vettura il cui conduttore è rimasto sconosciuto investì il ragazzo Amedeo Ciuffari di 7 anni romano, producendogli delle contusioni al petto e alla mano sinistra. Se tutto andrà bene guarirà in dieci giorni.

L'investimento al Foro Trajano. — Al Foro Traiano una vettura pubblica, il cui conducente rimase sconosciuto, investì il muratore Vincenzo Preti, di 40 anni, da Olevano Romano abitante in via dei Latini n. 18, producendogli delle contusioni escoriate alla testa e alla coscia destra. Andò a medicarsi alla Consolazione dove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Di tutto un po' — Attilio Cascapera, romano, abitante in via Cristoforo Colombo n. 11, lavorando in piazza Sciarra nel palazzo in costruzione del cav. Broggi, cadde con una cofana di mattoni slogandosi il pollice sinistro. Se tutto andrà bene guarirà in quindici giorni.

— Al Lungotevere presso il ponte Garibaldi il manuale Luigi De Lellis, di 36 anni, romano, abitante al vicolo Bologna n. 86, nel discendere da una barca scivolò sulla banchina riportando una ferita al calcagno destro guarirà in due settimane.

— Alle 7 e tre quarti di ieri, in via Reggio 61, Ersilia Ferretti, in Mealli, d'anni 40, lavandaia, nel fare pulizia ad una fontana vi cadde dentro fratturandosi la spalla sinistra e riportando ferite alla testa ed alla spalla: un mese di cura.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 22 agosto 1902 - *La 3ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 gennaio 1902 fino alla polizza n. **23600.**

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria impegnati il dì 22 gennaio 1902 fino alla polizza n. **21100.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 29 gennaio 1902 fino alla polizza n. **23800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Adriano. — Numeroso pubblico accorse iersera alla prima rappresentazione del nuovo dramma di Tito Mammoli *Ciceruacchio*.

Il lavoro nel complesso ebbe una buona accoglienza, massime nei punti in cui la figura del popolare tribuno rievocò alla memoria i tempi passati in cui tanto si ebbe a lottare per la patria e per la libertà.

Applausi agli artisti ad ogni fine d'atto, e innumerevoli chiamate all'autore che ebbe anche l'omaggio di una corona d'alloro.

Stasera replica.

Nazionale. — Stasera ultima replica di *Fanfan la tulipe* e domani prima rappresentazione del *Venditore di uccelli*, da molti anni non più rappresentato.

Manzoni. — Stasera *Faust*.

Sferisterio Romano — Oggi alle 4 1[4 tre interessanti partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Fruttani, Busoni, Nidiaci. Turchini: Bellucci, Nardini, Moggi.

Seconda partita — Rossi: Sconfienza, Nidiaci L., Nidiaci. Turchini: Franchi, Nardini, Moggi.

Terza partita — Rossi: Banchini, Nidiaci L., Bellucci. Turchini: Gabri, Busoni, Pacini.

Vice-Fabr.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli ieri mattina ha avuto una lunga conferenza col Ministro della Marina.

Il Presidente del Consiglio, contrariamente a quanto è stato annunziato, partirà per Napoli la mattina del 15 settembre. Dopo il viaggio in Basilicata, non proseguirà per le Calabrie nè si fermera a Salerno, ma proseguirà direttamente per Roma, per presiedervi un Consiglio di Ministri.

La Dante Alighieri a Parigi.

Inaugurandosi il prossimo ottobre la sezione della Società Dante Alighieri a Parigi, pronunzierà il discorso inaugurale il deputato De Marinis per incarico della Società stessa.

Concimazione artificiale.

La Commissione incaricata di studiare il piano organico per le prove dimostrative di concimazione chimica per favorire l'aumento della produzione frumentaria e di disciplinare l'acquisto dei concimi occorrenti, si è radunata nominando pres. l'on. Guerci.

Ieri ha tenuto un'altra seduta.

Dopo ampia ed importante discussione ha stabilito, come base fondamentale, che debbano eseguirsi concimazioni chimiche alle leguminose che precedono il frumento, scartando la concimazione diretta ostacolata nel Lazio ed in tutte le regioni meridionali da lunghi periodi di siccità e richiamando invece l'attenzione degli agricoltori sulla via più sicura da seguirsi stabilendo rotazioni razionali.

Ministero Interno.

Ieri mattina, alle 10, è arrivato l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione dagli on. Ronchetti e Cortese e dal cav. Leonardi.

— Nel pomeriggio l'on. Giolitti conferiva a palazzo Braschi prima con l'on. Balenzano e poi col Presidente del Consiglio on. Zanardelli intorno al prossimo viaggio in Basilicata.

— L'on. Ronchetti ricevette ieri una Commissione degli infermieri degli ospedali di Roma, i quali domandano un miglioramento per la loro classe.

L'on. Ronchetti promise che avrebbe riferito la cosa al Ministro.

Durante la malattia del cav. Sessi, ispettore di sicurezza addetto al seguito del Re, il servizio reale sarà diretto dall'avv. Piano, delegato, già addetto a Casa Reale.

Ministero Finanze.

L'on. Carcano ha aperto un concorso per esami, a cui potranno rispettivamente prendere parte i giovani laureati in scienze agrarie, e i giovani forniti del diploma di ingegnere industriale o di laurea in chimica, per N. 4 posti di volontario tecnico nella carriera superiore delle RR. Agenzie di coltivazione interna del tabacco, e per N. 7 posti, ugualmente di volontario tecnico, nella carriera superiore delle RR. Manifatture dei tabacchi e delle saline dello Stato.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione generale delle privative non più tardi del 30 novembre p. v.

E' morto a Graglia presso Biella il comm. Edoardo Nazari che resse per lunghi anni l'importante ufficio di Capo del Personale al Ministero delle Finanze.

Il comm. Nazari il quale seppe disimpegnare la sua difficile carica con tatto non comune, contava a Roma numerose relazioni ed amicizie e la sua morte è stata sentita con generale rimpianto.

Ministero Tesoro.

E' stato firmato il decreto che sanziona la legge per i provvedimenti intesi a riparare i danni del terremoto del 1901 in alcuni comuni della provincia di Brescia.

Ministero Pubblica Istruzione.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Lardinelli Luigia e di altre maestre contro il Ministero della pubblica istruzione e il Comune di Iesi per l'annullamento del decreto ministeriale annullante la deliberazine 14 giugno 1901 del Consiglio provinciale scolastico di Ancona relativa al computo di aumento sessennale a dette maestre.

Ministero Lavori Pubblici.

Il « Bollettino » del Ministero dei Lavori pubblici contiene una lunga circolare dell'on. Balenzano ai prefetti, con cui il ministro accenna alle lacune e alle insufficienze che la lunga esperienza ha dimostrato esservi nella legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e invita i prefetti a riferire al ministro i pareri dei funzionari e dei Corpi locali per potere in base a tutti questi elementi procedere alla compilazione di un nuovo disegno di legge sulla importante materia.

E' aperto un concorso per numero 20 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ministero Guerra.

Per incarico del Comando di Stato Maggiore, il capitano Giovanni Cattaneo, nel prossimo settembre, percorrerà alcune linee fluviali per raccogliere dati statistici sulla navigazione fluviale nelle valli del Po e del Veneto e per prendere conoscenza dei lavori progettati per migliorare tale navigazione.

Ministero Marina.

Quanto prima passerà in armamento ridotto a Spezia la R. nave *Fieramosca* col seguente Stato Maggiore e col personale di bassa forza puramente necessario per compiere la traversata da Spezia a Taranto:

Capitano di fregata Cerale Camillo, comandante — Capitano di corvetta Otto Eugenio, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Bertonelli Francesco, Nicastro Ugo, Tarò Colombo — Capo macch. di 1. cl. Dongo Giov. Battista — Capi macch. di 2. cl. Opiperi Antonio e Petini Antonio — Medico di 1. cl. Cordano Domenico — Commiss. di 1. cl. Bonorandi Giacomo.

Il capitano di corvetta Otto Eugenio sarà sostituito alla Giunta di verificazione presso la Direz. di art. di Spezia dal ten. di vasc. Morino Stefano, pur conservando gli attuali incarichi.

Il cap. di corv. Mamini Giovanni è destinato a sostituire il pari grado Paroldo Amedeo nel Comando del distaccamento marinari in Cina, ed il Commissario di 2. cl. Fortunato Alfonso il Commissario di 1. cl. Grana Giovanni al distaccamento stesso. Essi imbarcheranno di passaggio sulla R. nave *Piemonte* di prossima partenza per la Cina.

Il Commissario di 2. cl. Fortunato Alfonso è esonerato dal prestar servizio al Ministero.

I seguenti tenenti di vascello superarono l'esame finale del corso di elettrotecnica dell'anno scolastico 1901-1902 riportando i punti a fianco di ciascuno indicati:

Cerbino Arturo 100[100 - Fiorese Raffaele 100[100 - Vaccaneo Cesare 100[100 - Prinzi Gaetano 100[100 - Winspeare Edoardo 95[100 - Bresca Valentino 92[100 - Levi Angelo 80[100 - Micchiardi Bernardo 75[100.

La « Lombardia » è partita da Yokohama - la « Caracciolo » ed il « Miseno » sono partiti da Vado - la « Calabria » è partita da Parà - il « Carlo Alberto » è giunto a Plymouth - il « Garigliano » è partito da Pozzuoli - la « Freccia » è partita da Zante.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — Il Consiglio generale dell'Ardèche ha emesso un voto contro la costruzione delle linee di accesso al Sempione ed al Giura. Il Consiglio ha dichiarato che sarebbe preferibile stabilire un canale laterale del Rodano che mettesse in comunicazione i porti del mezzogiorno col nord della Francia e col Belgio

Borse e Mercati

Roma, 20 agosto.

Gli affari si mantengono sempre scarsissimi e la tendenza favorevole.

Ferma la Rendita da 103.05 a 103.07 1[2 contanti 103.20 a 103.22 1[2 fine corrente.

Rendita interna 4 1[2 112.80.

Obbligazioni ferroviarie 339.50 — Obbligazioni Municipio Roma 516 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 506.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 686.50 — Credito italiano 524 — Banco di Roma 117.50 — Banco Gestioni 105 — Gas 974 a 976 — Acqua Marcia 1243 — Condotte 269 — Molini 69 — Risanamento 23.50 — Metallurgica 123 — Immobiliari ferme ed attive 229.50 a 231.50 chiudono 230.75 — Credito fondiario italiano 529 — Ferriere 92.50 — Venete 75 — Carburo fermo 695 e sfiorato il corso di 694 chiude nuovamente 695 — Zuccheri 73 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 107 — Valsacco 120.

Cambi offertissimi:

Parigi 100,80 — Londra 25.39.

Cambio dazio doganale 21 agosto L. 100.81

Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 101.05

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 20	103 08	103 10	103 25
Id. fine	— —	103 20	103 22	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 50	112 50	112 50	112 62
Az. B. d'Italia	889 50	— —	890 —	889 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	440 50	440 —	440 —	439 50
» » Merid.	645 —	644 —	644 50	643 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	127 —	— —
» Nav. Gen.	412 —	412 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	287 —	287 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	338 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	339 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	523 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 85	100 80	100 85	100 80
Berlino Id.	123 90	124 —	124 05	124 —
Londra Id.	25 39	25 40	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 42	25 19

Consolidati - **Media uff. del Regno, 19 agosto**

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103,01 1[8	101.01 1[8
4 1[2 netto	112.39 1[2	111.27
4 0[0 netto	102.79 1[2	100.79 1[2
3 0[0 lordo	69,15	67.95

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova 20, ore 15,10 — Rendita 103,06 contanti 103.21 fine mese — Meridionali 646 — Mediterranee 440,50 — Navigazione 411,50 — Raffinerie 288 — Banca d'Italia 890 a 891 — Banca Commerciale 687,50 — Credito 524,50 — Carburo 696 — Acciaierie 1642 — Molini Alta Italia 337 a 336.

Parigi, 20, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	100 30
» 3 0[0 perp.	100 80	100 82	100 80
» 3 1[2 0[0	101 12	101 17	101 15
ITALIANA 5 0[0	102 20	102 30	102 15
turca	28 97	28 95	28 85
spagnuola	81 92	81 90	81 72
russa nuova	— —	88 3/4	88 1/2
portoghese	29 87	29 77	29 85
ungherese	— —	103 50	103 60
Egiziano 4 0[0	— —	111 —	110 90
Banca di Parigi	1039 —	1045 —	1035 —
Banca Ottomana	— —	560 —	560 —
Credito Fondiario	— —	732 —	736 —
Azioni Suez	— —	3950 —	3950 —
Lotti Turchi	— —	118 —	118 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 3/4	0 1/8
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	36 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi 20, ore 14,55 — (Fonte italiana). Fermezza generale specialmente *extérieur* Rio — Spagnuolo 81.90 — 82 15[25 — 82 35[50 — 82 65[50 — Rio 1092 — Brasile 72,90 — Turco 28,72 — *Andalouse* 176 — Saragozza 288 — Nord Spagna 183 — *Lyonnais* 1077 — Sosnovice 1840 — *Metropolitain* 562 — Thomson 723 — *Traction* 24 — De Beers 577 — Eastrand 225 — Randmines 301 — Transvaal 154 — *Goldfields* 218 — Oceana 58 — Huanchaca 95 — Chartered 86 — Geduld 192 — Montecatini 108.

Vienna, 19 pesante	19	20
C. austr.	687 —	682 50
R. aust. arg.	121 65	121 65
Id. carta	101 70	101 70
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	94 30	94 30
C. Londra	23 98	23 98

Londra, 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	95 1/8	95 3/16
Italiana	101 5/8	101 5/8
Turca	28 5/8	28 5/8
Egiziano	109 7/16	109 1/2
Argento	24 1/4	24 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 29 pesante	19	20
Ital. cont.	— —	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	127 10
» Medit.	— —	87 75
Obb. ferr. 3 0[0	67 75	67 80
» Merid.	— —	66 80
» Roma.	102 —	102 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
C. Italia	80 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 20 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 20 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 35 3[4	875
Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma	Balle N. L. 34 75	41140

Parigi, 20 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	25	29	25	
Avena	19	—	18	75	
Olio di colza	58	—	58	50	
Spiriti	31	50	31	75	
Zuccheri	98	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

XIV.

— Ora possiamo scendere in sala e stare un poco insieme prima che giungano gli altri. E' proprio peccato — diceva Liana — che questa splendida toilette non debba vederla alcuno. Non saprò mai perdonarti il capriccio di non aver voluto inviti, nè feste.

« Vedi, Mercede, mi fai passare la voglia di maritarmi.

« La cosa che più mi seduceva nel matrimonio era il giorno degli sponsali.

« L'ho sognato sempre, come il più bello della vita, pieno di letizia, di gioia, di concorso di amici, di ebbrezza festosa. E tu hai voluto allontanare tutto ciò, rendere questo giorno uguale agli altri: anzi più triste degli altri.

« Precipitare tutto in otto giorni, come se ti fosse venuta in uggia la tua dimora presso di noi o come se qualcheduno volesse rubarti il bel marito che hai pescato. Di la verità?

« Avevi proprio paura che te lo rapissero il tuo inglese?

— Mi hai fatto vestire troppo presto — disse Mercede fissando gli occhi ad un orologio di vecchio Sevres senza rispondere direttamente al garrulo cicaleccio della cugina.

— No, non è presto — riprese Liana con una certa titubanza — finchè tu non fossi vestita avremmo avuto sempre attorno le cameriere, e in questi ultimi istanti che ci restano ancora da stare insieme, non è meglio che siamo sole?

Mercede la guardò.

Intuì che la cugina stava per dirle qualche cosa, ma che non ne aveva il coraggio.

Liana giocherellava coi ciondoli della sua chatelaine.

— Voglio gettarli tutti via questi amuleti — disse — non è vero che portano fortuna. Ci credono gli spagnuoli a queste sciocchezze?

— Più che in Francia.

— Allora non siete gente di spirito. Nessun talismano mi ha reso mai felice.

— Lo credi?

— Ne sono certa.

Liana cominciò a contare le stecche del suo ventaglio.

Si scorgeva evidente l'imbarazzo di chi vuol dire qualche cosa e non sa da qual parte cominciare.

Mercede ebbe allora uno di quei strani presentimenti, che precedono le sensazioni dolorose e per distrarsi disse:

— Vogliamo andare dalla mamma?

— No resta ho da parlarti — soggiunse Liana e senza alzare gli occhi dopo una breve esitanza riprese:

— Volevo dirti che io... non posso più amare Enrico.

Il volto di Mercede divenne color di cera.

Si alzò di scatto atterrita dall'idea che Liana avesse letto nel suo animo, riserbando a quell'ora o una crudele vendetta o una più crudele compassione.

Quando potè riaversi disse con voce tremante:

— E perchè mi dici questo? Vedi io parto; ho già la veste nuziale.

— Cosa c'entra la tua veste nuziale con quello che è accaduto nel mio cuore? — disse Liana con voce calma.

« Non so come fare a dirtelo; tu, così severa, mi accuserai di debolezza; ma gli è che se io non amo, se non posso più amare Enrico, vi è un motivo grande ben grande.

— Ma quale, quale motivo? — gridò Mercede facendo uno sforzo supremo per dominarsi.

— Ebbene; perchè mi sono innamorata di mio cugino.

« Ma tu impallidisci vacilli — aggiunse scorgendo che Mercede era ricaduta sul seggiolone — Ti senti male? l'abito ti sta stretto te lo dissi, quando ho veduto Bettina durar fatica ad allacciartelo, e le porse ad odorare una piccola fiala che teneva appesa alla chatelaine; ma Mercede l'allontanò con un gesto.

— E' stato un malessere passeggero — disse languidamente, e poi rialzando la voce — ma sono forte più forte di quello che tu non creda. Seguita, seguita pure a dirmi ciò che volevi, vedi è passato tutto, e si asciugava col fazzoletto orlato di trine la fronte madida di sudore.

— E' presto detto, Gastone ed io ci amiamo e abbiamo deciso di sposarci a qualunque costo.

Liana aveva vinto il suo imbarazzo e nel suo leggiadro volto si scorgeva una ferma risoluzione. Vi fu un istante di silenzio: il petto di Mercede ansava e cercando di parlare in tono tranquillo disse:

— E aspetti ora a dirmi questa tua risoluzione?

— Non ho avuto il coraggio prima, temendo i tuoi rimproveri, e anche i tuoi consigli. Ho voluto lasciare al mio cuore la sua piena libertà di azione e non cercare un'influenza che avrebbe potuto pesare dalla parte della fredda ragione. Non ti nascondo che ho un poco esitato prima di decidermi; ma come si può resistere a Gastone? Al suo spirito, alla sua grazia, alla sua eleganza?

« Non puoi immaginare quanto mi ama, figurati che mi ha detto che se il nostro amore fosse senza speranza, andrebbe a farsi mangiare dagli antropofagi; sarebbe capace di farlo, sai?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pic. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8.15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	18,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,20	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,2[illegible]	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6.40	13,10	—	19,20	—	—	[illegible],45
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,[illegible]	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,1[illegible]	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	1[illegible],10	16,25	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									festivi
Roma p.	5,38	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,[illegible]8	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,13	7,10	8,27	9,42	11,5	15 4	17,38	18,22	20,26
Bagni p.	6,21	8,13	8,59	10,13	11,35	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,4	10,58	1[illegible],2	—	18,52	20,8	21,54

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa), via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 16.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22,10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. 7,*30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

Nettuno p. 6,14 7,8 (lunedì) 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 (lunedì) 11,31 17,46 *19,55* 21,50 22,29
Roma arr. [illegible] 9,35 (lunedì) 13 3 20,0 21,25 23,0 23,25